SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

193ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 1997

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA,
indi del vice presidente ROGNONI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 3

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 3

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(2404) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, recante misure urgenti per il riequilibrio della finanza pubblica* *(Approvato dalla Camera dei deputati):*

PRESIDENTE . . . . . 4, 33, 34 e *passim*
D'ALÌ *(Forza Italia)* . . . . 33, 48, 50 e *passim*
MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica* 33, 34, 49 e *passim*
FUMAGALLI CARULLI *(CCD)* 34, 50
* AMORENA *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* . . . . . 35, 36, 51 e *passim*
CIMMINO *(CDU)* . . . . . 53, 54, 55 e *passim*
LUBRANO DI RICCO *(Verdi-L'Ulivo)* . 53, 54, 55
NAVA *(CCD)* . . . . . *Pag.* 53
* PELELLA *(Sin. Dem.-L'Ulivo)* 56
CASTELLI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* 56, 57
Verifiche del numero legale 54, 82, 84

ALLEGATO

COMMISSIONI PERMANENTI

Presentazione di relazioni 85
Approvazione di documenti 85

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 85
Assegnazione 86
Approvazione da parte di Commissioni permanenti 86

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore*

TIPOGRAFIA DEL SENATO (950)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,30).*
Si dia lettura del processo verbale.

ALBERTINI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 22 maggio.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bettoni Brandani, Bo, Bobbio, Borroni, Bruno Ganeri, Castellani Pierluigi, Debenedetti, De Martino Francesco, Fanfani, Giorgianni, Lauria Michele, Leone, Manconi, Meloni, Monticone, Pardini, Sartori, Taviani, Toia, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Besostri, Bratina, Contestabile, Diana Lino, Martelli, Squarcialupi, a Bucarest, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Smuraglia, a l'Aja, per la Conferenza europea sui costi e benefici della sicurezza e igiene nel lavoro.

Sono assenti i membri della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali perchè impegnati nei lavori della Commissione stessa.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2404) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, recante misure urgenti per il riequilibrio della finanza pubblica* *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2404.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge:

Art. 1.

1. Il decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, recante misure urgenti per il riequilibrio della finanza pubblica, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

Ricordo che la Camera dei deputati ha apportato le seguenti modificazioni in sede di conversione del decreto-legge n. 79:

All'articolo 2:

al comma 1, capoverso 211, è aggiunta la seguente lettera:

«*b-bis)* non superiore a 50, limitatamente all'ulteriore versamento del 3,89 per cento degli importi maturati al 31 dicembre 1996 relativi ai dieci dipendenti di più recente assunzione.»;

al comma 1, dopo il capoverso 211, sono inseriti i seguenti:

«211-*bis*. Il versamento previsto dal comma 211 non è dovuto per tutti i dipendenti assunti successivamente al 30 ottobre 1996 che determinino incremento del numero degli addetti delle singole aziende.

211-*ter*. Sono parimenti escluse dal versamento le quote di accantonamento annuale del trattamento di fine rapporto comunque imputabili alle forme pensionistiche complementari di cui al decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, e successive modificazioni e integrazioni.»;

al comma 3 sono aggiunte, in fine, le parole: «, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

All'articolo 3:

al comma 3, le parole: «entro il 30 giugno 1997» *sono sostituite dalle seguenti:* «dal 29 marzo al 30 giugno 1997»;

al comma 5, dopo le parole: «limiti di età» *sono inserite le seguenti:* «o di servizio»; *dopo la parola:* «appartenenza» *sono inserite le seguenti:* «, per collocamento a riposo d'ufficio a causa del raggiungimento dell'anzianità massima di servizio prevista dalle norme di legge o di regolamento applicabili nell'amministrazione»; *è aggiunto, in fine, il seguente periodo:* «Nei predetti casi l'amministrazione competente è tenuta a trasmettere, entro quindici giorni dalla cessazione dal servizio, la necessaria documentazione all'ente previdenziale che dovrà corrispondere il trattamento di fine servizio nei tre mesi successivi alla ricezione della documentazione medesima, decorsi i quali sono dovuti gli interessi».

Dopo l'articolo 3 è inserito il seguente:

«Art. 3-*bis*. - *(Modifiche all'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662) – 1.* Il comma 181 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante norme di razionalizzazione della finanza pubblica, è sostituito dal seguente:

"*181*. Per il pagamento delle somme, maturate fino al 31 dicembre 1995, sui trattamenti pensionistici erogati dagli enti previdenziali interessati, in conseguenza dell'applicazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 495 del 1993 e n. 240 del 1994, il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, con l'osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni, emissioni di titoli del debito pubblico per ciascuna delle annualità comprese fra il 1996 ed il 2001; tali emissioni non concorrono al raggiungimento del limite dell'importo massimo di emissione di titoli pubblici annualmente stabilito dalla legge di approvazione del bilancio. Il ricavo netto delle suddette emissioni, limitato a lire 3.135 miliardi per la prima annualità, sarà versato ai competenti enti previdenziali, che provvederanno direttamente a soddisfare in contanti, in sei annualità, gli aventi diritto nelle forme previste per la corresponsione dei trattamenti pensionistici; l'importo di ciascuna annualità sarà determinato in relazione all'ammontare del ricavo netto delle emissioni versato agli enti previdenziali".

2. Il quarto periodo del comma 182 dell'articolo 1 della citata legge n. 662 del 1996 è sostituito dai seguenti: "Per gli anni successivi, sulle somme ancora da rimborsare, sono dovuti gli interessi sulla base di un tasso annuo pari alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati accertata dall'ISTAT per l'anno precedente. Con la prima annualità sono corrisposti gli interessi maturati sull'intero ammontare degli arretrati dal 1° gennaio 1996 alla data di pagamento".

3. L'ultimo periodo del comma 182 dell'articolo 1 della citata legge n. 662 del 1996 è abrogato».

All'articolo 4:

dopo il comma 4 è inserito il seguente:

«4-*bis*. Le obbligazioni sorte a titolo di somme aggiuntive, interessi e sanzioni amministrative per obblighi contributivi nel settore agricolo relative ai periodi di cui al comma 4, soddisfatte entro la data di entrata in vigore del presente decreto, sono estinte e non si dà luogo alla riscossione dei corrispondenti importi.»;

è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«6-*bis*. Nell'ambito del potere di adozione di provvedimenti, conferito dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, possono essere adottate dagli enti privatizzati di cui al medesimo decreto legislativo deliberazioni in materia di regime sanzionatorio e di condono per inadempienze contributive, da assoggettare ad approvazione ministeriale ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del citato decreto legislativo».

All'articolo 5:

al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29,» *sono inserite le seguenti:* «ed agli enti pubblici economici» *e sono aggiunte, in fine, le parole:* «e di quelli riguardanti attività oggetto di cofinanziamento da parte dell'Unione europea»;

al comma 2, alla tabella B allegata, la voce: «Risorse agricole» *è soppressa; alla medesima tabella B, alla voce:* «Tesoro - Cap. 4633 Contratti di servizio e di programma FFSS» *la cifra:* «227» *è sostituita dalla seguente:* «267»; *al totale della voce* «Tesoro» *la cifra:* «827» *è sostituita dalla seguente:* «867»;

il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. In sede di prima applicazione, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 22, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in materia di determinazione delle tariffe dei servizi postali, l'Ente poste italiane è autorizzato a rideterminare in aumento le tariffe dei servizi postali entro il limite massimo del 10 per cento dei proventi, a compensazione dei minori introiti eventualmente derivanti dalla modifica dei rapporti intrattenuti con il Ministero del tesoro e con la Cassa depositi e prestiti».

All'articolo 6:

al comma 1, dopo le parole: «legge 23 dicembre 1996, n. 662,» *sono inserite le seguenti:* «ovvero senza autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza,»;

al comma 2, capoverso 56-bis, *terzo periodo, le parole:* «dall'amministrazione di appartenenza» *sono sostituite dalle seguenti:* «dalle amministrazioni pubbliche; gli stessi dipendenti non possono assumere il patrocinio in controversie nelle quali sia parte una pubblica amministrazione»;

al comma 3, all'alinea, le parole: «è inserito il seguente» *sono sostituite dalle seguenti:* «sono inseriti i seguenti»;

al comma 3, capoverso 58-bis, *è aggiunto, in fine, il seguente periodo:* «I dipendenti degli enti locali possono svolgere prestazioni per conto di altri enti previa autorizzazione rilasciata dall'amministrazione di appartenenza»;

al comma 3, dopo il capoverso 58-bis, *è aggiunto il seguente:*

«58-*ter*. Al fine di consentire la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, il limite percentuale della dotazione organica complessiva di personale a tempo pieno di ciascuna qualifica funzionale prevista dall'articolo 22, comma 20, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, può essere arrotondato per eccesso onde arrivare comunque all'unità».

All'articolo 7:

al comma 1, lettera d), *secondo periodo, dopo le parole:* «degli eventuali conduttori» *sono inserite le seguenti:* «secondo i criteri di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, ed all'articolo 3, comma 109, della legge 23 dicembre 1996, n. 662»; *e la parola:* «prestiti» *è sostituita dalle seguenti:* «mutui ipotecari»;

è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«2-*bis*. Entro il 31 dicembre 1997 il Ministro del lavoro e della previdenza sociale presenta al Parlamento una relazione sul programma straordinario di dismissione di cui al presente articolo indicando per ciascun ente previdenziale l'elenco dei beni già alienati e di quelli da alienare, i criteri utilizzati per la stima del valore commerciale, le entrate già realizzate e quelle attese e la tipologia degli acquirenti».

All'articolo 8:

al comma 1, dopo le parole: «possono procedere» *sono inserite le seguenti:* «, al fine di realizzare celermente i relativi incassi,»; *le parole da:* «relativi crediti» *fino a:* «Il prezzo della cessione» *sono sostituite dalle seguenti:* «relativi crediti, con esclusione di quelli di natura tributaria e contributiva, a soggetti abilitati all'esercizio dell'attività di recupero crediti di comprovata affidabilità e che siano abilitati alla suddetta

attività da almeno un anno, individuati sulla base di apposita gara. Ai fini della gara, il prezzo base della cessione»;

dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1-*bis*. Il Ministro del tesoro, entro il 31 dicembre di ciascun anno, presenta al Parlamento una relazione sull'attuazione della procedura di cessione dei crediti di cui al presente articolo, indicando in particolare, per ogni singola amministrazione, l'entità complessiva delle cessioni dei crediti e il prezzo medio delle cessioni medesime».

Dopo l'articolo 9 è inserito il seguente:

«Art. 9-*bis*. - *(Norme in materia di entrata). – 1*. I soggetti residenti nel territorio dello Stato che non hanno dichiarato, in tutto o in parte, redditi di pensione di fonte estera percepiti in periodi di imposta per i quali, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, non siano ancora intervenuti avvisi di accertamento definitivi, possono versare le relative imposte nella misura del 25 per cento di quanto complessivamente dovuto a titolo di imposta sul reddito delle persone fisiche, senza l'applicazione di interessi e sanzioni, in un'unica soluzione entro il 1° dicembre 1997, ovvero in due rate di uguale importo scadenti, rispettivamente, il 1° dicembre 1997 e il 15 marzo 1998.

2. All'articolo 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, dopo il comma 75 è inserito il seguente:

"75-*bis*. Le società di fatto esercenti le attività indicate dall'articolo 2135 del codice civile e le comunioni tacite familiari di cui all'articolo 230-*bis*, ultimo comma, del codice civile, esistenti alla data del 1° gennaio 1997, possono essere modificate, entro il 1° dicembre 1997, in imprese agricole individuali. Gli atti e le formalità posti in essere ai fini della modificazione, ad esclusione dei trasferimenti dei beni immobili, sono assoggettati, in luogo dei relativi tributi e diritti, ad una imposta sostitutiva di lire 500.000. La modificazione costituisce titolo, senza ulteriori oneri, per la variazione dell'intestazione, a favore dell'impresa individuale, di tutti gli atti e provvedimenti della pubblica amministrazione intestati alla società di fatto o comunione preesistente, compresa l'iscrizione al registro delle imprese".

3. Con decreto del Ministro delle finanze possono essere modificati gli anni di riferimento per gli adempimenti di cui al comma 121 dell'articolo 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

4. I soggetti indicati nell'articolo 11-*bis*, comma 1, del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 1992, n. 438, che, relativamente al periodo di imposta 1992, hanno dichiarato il reddito derivante dall'esercizio di attività commerciali o arti o professioni in misura inferiore all'ammontare del contributo diretto lavorativo previsto dallo stesso articolo 11-*bis*, possono regolarizzare la loro posizione effettuando il versamento delle maggiori

somme dovute a titolo di imposta e di contributo per le prestazioni del Servizio sanitario nazionale, risultanti dall'adeguamento del reddito al citato contributo diretto lavorativo, mediante l'applicazione delle disposizioni previste dall'articolo 3, commi 209 e 210, della legge 23 dicembre 1996, n. 662. In tal caso non si applicano le disposizioni previste dall'articolo 11-*bis*, commi 1 e 4, del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 1992, n. 438.

5. Alla liquidazione ed alla riscossione delle maggiori imposte e contributi per le prestazioni del Servizio sanitario nazionale dovuti dai contribuenti che hanno dichiarato un reddito inferiore al contributo diretto lavorativo, tenuto conto anche delle imposte versate a norma del comma 4, provvedono, ai sensi dell'articolo 36-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni e integrazioni, gli uffici finanziari competenti ad effettuare la liquidazione delle imposte dovute in base alle dichiarazioni presentate.

6. Le liti fiscali, pendenti alla data del 1° aprile 1996 dinanzi alle Commissioni tributarie in ogni stato e grado di giudizio, possono essere definite, mediante oblazione, a domanda del ricorrente:

a) con il pagamento di una somma di lire 500.000, se la lite è d'importo fino a lire 5 milioni;

b) con il pagamento di una somma pari al 20 per cento del valore della lite se questo è di importo superiore a lire 5 milioni e fino a lire 30 milioni.

7. Restano, comunque, dovute le somme il cui pagamento è previsto dalle vigenti disposizioni di legge in ipotesi di pendenza di giudizio, anche se non ancora iscritte a ruolo o liquidate; dette somme, a seguito delle definizioni, sono riscosse a titolo definitivo. La definizione non dà comunque luogo alla restituzione delle somme eventualmente già versate dal ricorrente.

8. Il pagamento delle somme di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma 6 deve essere effettuato entro il 31 luglio 1997. I pagamenti sono effettuati con l'osservanza delle norme sull'autoliquidazione. I versamenti affluiscono ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata.

9. Ai fini dei commi 6 e 7 si intende:

a) per lite fiscale, la contestazione relativa a ciascun atto di imposizione o di irrogazione di sanzioni impugnato, considerando comunque lite fiscale autonoma quella relativa all'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili;

b) per valore della lite, l'importo dell'imposta accertata al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con lo stesso atto impugnato. In caso di liti relative esclusivamente alla irrogazione di sanzioni il valore è costituito dalla somma di queste. Il valore delle liti in materia di imposte sulle successioni e donazioni, di registro, ipotecarie, catastale e comunale sull'incremento di valore degli immobili è costituito dall'imposta relativa al maggiore imponibile accertato. Se il giudizio è pendente, dopo che è intervenuta sentenza di Commissione tributaria

in qualsiasi grado di giudizio, l'importo da assumere a base del calcolo per la definizione ai sensi del presente articolo è comunque il valore accertato.

10. Il pagamento delle somme di cui al comma 6 estingue automaticamente il giudizio per cessazione della materia del contendere. In relazione alla natura oblativa la definizione non dà comunque luogo alla restituzione delle somme eventualmente già versate dal ricorrente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Il contribuente dà comunicazione dell'avvenuto pagamento entro quindici giorni mediante plico, senza busta, raccomandato, senza avviso di ricevimento, contenente la fotocopia dell'attestazione di versamento, al competente ufficio il quale informa la Commissione tributaria della regolarità dell'oblazione, secondo le forme processuali previste dal decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546. La Commissione tributaria, accertata la regolarità formale del procedimento, ne dichiara l'estinzione.

11. In caso di errore scusabile, il giudice tributario, con le forme provvedimentali di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, fissa un termine perentorio, comunque non superiore a trenta giorni, entro il quale il contribuente deve integrare il versamento delle somme negli ammontari di cui al comma 6 maggiorato degli interessi al saggio legale per conseguire gli effetti dell'oblazione; entro quindici giorni il contribuente dà comunicazione al giudice tributario dell'avvenuto versamento integrativo mediante deposito, presso la segreteria della Commissione tributaria, di fotocopia dell'attestato di versamento. La Commissione tributaria dichiara l'estinzione del procedimento.

12. Il termine del 15 dicembre 1995, di cui all'articolo 3 del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 564, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 1994, n. 656, e successive modificazioni e integrazioni, è prorogato al 31 luglio 1997. I soggetti che si avvalgono della proroga di cui al presente comma, ai quali si applicano le disposizioni previste dal citato articolo 3, debbono effettuare i versamenti entro tale ultimo termine, maggiorati degli interessi legali a decorrere dal 15 dicembre 1995. Qualora gli importi da versare complessivamente eccedano, per le persone fisiche, la somma di lire 5 milioni e, per gli altri soggetti, la somma di lire 10 milioni, gli importi eccedenti possono essere versati in due rate di pari importo, entro il 15 dicembre 1997 ed entro il 28 febbraio 1998, maggiorati degli interessi legali a decorrere dal 15 dicembre 1995.

13. Sono considerati validi, ai fini della definizione dell'accertamento con adesione per gli anni pregressi, i versamenti effettuati dopo il 15 dicembre 1995; agli stessi fini possono essere effettuati, entro il 31 luglio 1997, versamenti integrativi delle somme dovute e non integralmente versate alla data del 15 dicembre 1995. Sono dovuti gli interessi legali dal 15 dicembre 1995 fino alla data dell'effettivo versamento, se il versamento da effettuare a tale titolo è superiore a lire 20 mila.

14. Sulle somme non versate ai sensi del comma 2-*quinquies* dell'articolo 3 del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 564, convertito,

con modificazioni, dalla legge 30 novembre 1994, n. 656, non è dovuta la soprattassa prevista al comma 2-*nonies* dell'articolo 3 dello stesso decreto-legge se le predette somme, maggiorate degli interessi legali a decorrere dalle relative scadenze, sono versate entro il termine del 31 luglio 1997.

15. L'intervenuta definizione dell'accertamento con adesione per gli anni pregressi inibisce la possibilità per l'ufficio di effettuare per lo stesso periodo d'imposta l'accertamento di cui all'articolo 38, commi dal quarto al settimo, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni e integrazioni.

16. La definizione non può essere effettuata se, entro il 30 aprile 1997, è stato notificato processo verbale di constatazione con esito positivo ai fini delle imposte sul reddito o dell'imposta sul valore aggiunto, ovvero notificato avviso di accertamento, ad eccezione degli avvisi di accertamento di cui all'articolo 41-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni e integrazioni, relativi a redditi oggetto dell'accertamento con adesione, a condizione che il contribuente versi entro il 31 luglio 1997 le somme derivanti dall'accertamento parziale.

17. Sono fatti salvi gli effetti delle definizioni perfezionate alla data del 15 dicembre 1995.

18. L'intervenuta definizione da parte delle società od associazioni di cui all'articolo 5 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ovvero da parte del titolare di azienda coniugale non gestita in forma societaria costituisce titolo per l'accertamento, ai sensi dell'articolo 41-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni e integrazioni, nei confronti delle persone fisiche che non hanno definito i redditi prodotti in forma associata. In tal caso i termini previsti dall'articolo 43 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973 sono prorogati di due anni.

19. Il termine del 30 aprile di cui all'articolo 2, comma 138, primo periodo, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, come modificato dall'articolo 6-*bis* del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30, è prorogato al 31 luglio 1997.

20. All'articolo 84 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, i commi primo e secondo sono sostituiti dai seguenti:

"Il prezzo base dell'incanto è pari all'importo considerato dalle disposizioni previste dall'articolo 52, comma 4, del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131.

Se per il bene pignorato non si rende possibile determinare il prezzo base secondo le disposizioni del primo comma ovvero trattasi di terreni per i quali gli strumenti urbanistici prevedono la destinazione edificatoria, il prezzo è stabilito con perizia dell'ufficio tecnico erariale. Le spese di perizia sono recuperate dal concessionario unitamente al credito di imposta".

21. Le disposizioni di cui al comma 20 si applicano anche alle procedure di espropriazione dei beni immobili per le quali, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è in corso di espletamento la perizia dell'ufficio tecnico erariale, fermo restando l'obbligo del concessionario di dimostrare di aver proceduto alla relativa espropriazione entro il dodicesimo mese successivo a quello di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

22. Il termine previsto dall'articolo 2-*nonies* del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 564, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 1994, n. 656, e successive modificazioni e integrazioni, è prorogato al 31 luglio 1997.

23. Il termine di cui al comma 2 dell'articolo 6 del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 437, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 ottobre 1996, n. 556, concernente i termini di decadenza per l'accertamento delle violazioni e per l'irrogazione delle sanzioni relative alla tassa di concessione governativa per l'attribuzione del numero di partita IVA, è prorogato al 28 febbraio 1998».

All'articolo 11:

al comma 1, dopo la lettera e)*, è aggiunta la seguente:*

«*e-bis)* nell'articolo 56, riguardante la determinazione dell'imposta sulle donazioni, al comma 5, le parole: "e le detrazioni previste nell'articolo 26" sono sostituite dalle seguenti: ", e si detrae l'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili liquidata a seguito di donazione, per ciascun immobile donato, fino a concorrenza della parte dell'imposta proporzionale al valore dell'immobile stesso"»;

dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-*bis*. Le disposizioni di cui alla lettera *e-bis)* del comma 1 si applicano a decorrere dal 29 marzo 1997».

All'articolo 13:

al comma 1, la parola: «innovazione» *è sostituita dalle seguenti:* «attività di ricerca industriale e di sviluppo, ammesse dalla vigente disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato in materia»;

al comma 2, il primo periodo è sostituito dai seguenti: «Previa ripartizione dello stanziamento di cui al comma 6 su base regionale secondo i criteri previsti con deliberazione del CIPE per l'anno 1997 per l'erogazione delle agevolazioni di cui al decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, l'agevolazione è riconosciuta secondo l'ordine cronologico di presentazione della dichiarazione prevista dal presente comma e non è cumulabile con altre agevolazioni disposte per le stesse attività con nor-

me dello Stato o delle regioni. Le somme non impegnate per mancanza di richieste valide delle singole regioni sono revocate e ripartite tra le rimanenti regioni con le modalità di cui alla predetta deliberazione del CIPE.»; *al secondo periodo, le parole:* «al quale sono allegati» *sono sostituite dalle seguenti:* «alla quale sono allegati» *e le parole:* «o in quello dei ragionieri e periti commercialisti» *sono sostituite dalle seguenti:* «, in quello dei ragionieri e periti commerciali o in quello dei consulenti del lavoro»;

dopo il comma 3 è inserito il seguente:

«3-*bis*. Per la revoca delle agevolazioni si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13, commi 1, 2, 3, 5 e 6, della legge 5 ottobre 1991, n. 317. Il provvedimento di revoca delle agevolazioni costituisce titolo per l'iscrizione a ruolo, ai sensi dell'articolo 67, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, delle somme utilizzate come credito di imposta nonchè dei relativi interessi e sanzioni»;

al comma 5 è premesso il seguente periodo: «Per le finalità di cui al presente articolo, al fondo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, è conferita, per ciascuno degli anni 1998 e 1999, la somma di lire 350 miliardi».

Dopo l'articolo 13 è inserito il seguente:

«Art. 13-*bis* - *(Norme in materia di variazioni dell'imponibile e dell'imposta in materia di IVA) – 1.* Nell'articolo 26, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sono soppresse le parole: "dell'avvio", introdotte dall'articolo 2, comma 1, lettera *c-bis)*, del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30.

2. La disposizione di cui al comma 1 si applica anche a tutte le procedure in corso e a quelle avviate a decorrere dalla data del 2 marzo 1997».

All'articolo 14, al comma 1, dopo la parola: «entrate» *è inserita la seguente:* «tributarie».

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Ricordo che nella seduta di ieri è iniziata la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4. Rammento altresì che le votazioni proseguiranno fino alle ore 12; a partire da tale ora, secondo quanto disposto dalla Conferenza dei Capigruppo, avranno luogo le dichiarazioni di voto finale e il voto sul complesso del provvedimento.

Riprendiamo l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge.

Ricordo che il testo dell'articolo, comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, e dell'allegata tabella, è il seguente:

Articolo 4.

(Disposizioni in materia di condono previdenziale)

1. I soggetti tenuti al versamento dei contributi e dei premi previdenziali ed assistenziali, debitori per contributi omessi o pagati tardivamente relativi a periodi contributivi maturati fino a tutto il mese di dicembre 1996, possono regolarizzare la loro posizione debitoria nei confronti degli enti stessi presso gli sportelli unificati di cui all'articolo 14, comma 4, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, come modificato dall'articolo 1 del decreto-legge 15 gennaio 1993, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 marzo 1993, n. 63, mediante il versamento, entro il 31 maggio 1997, di quanto dovuto a titolo di contributi e premi stessi maggiorati, in luogo delle sanzioni civili, degli interessi nella misura del 10 per cento annuo, nel limite massimo del 40 per cento dei contributi e dei premi complessivamente dovuti.

2. La regolarizzazione può avvenire, secondo le modalità fissate dagli enti impositori, anche in trenta rate bimestrali consecutive di uguale importo, la prima e la seconda delle quali da versare entro il 31 maggio 1997. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 10, comma 13-*quinquies*, del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30, la scadenza della prima e della seconda rata è fissata al 31 maggio 1997. L'importo delle rate, comprensivo degli interessi pari al 7 per cento annuo, è calcolato applicando al debito il coefficiente indicato alla colonna 4 della tabella A allegata al presente decreto.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 possono applicarsi oltre che ai soggetti che abbiano presentato domanda di condono nei termini di cui all'articolo 1, comma 226, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, anche ai soggetti che abbiano presentato domanda di regolarizzazione contributiva ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 24 settembre 1996, n. 499, e dell'articolo 2 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 538, relativamente alla parte residua del debito.

4. I datori di lavoro agricolo, i coltivatori diretti, mezzadri, coloni e rispettivi concedenti e gli imprenditori agricoli a titolo principale, debitori per contributi omessi relativi a periodi contributivi maturati fino a tutto il mese di dicembre 1996, purchè in scadenza entro la data di entrata in vigore del presente decreto, possono regolarizzare la loro posizione debitoria nei confronti degli enti, previa presentazione della domanda entro il 31 maggio 1997, in 20 rate semestrali consecutive, di cui la prima entro il 31 maggio 1997, secondo le modalità fissate dagli enti impositori. Le rate successive alla prima saranno maggiorate degli interessi del 5 per cento annuo per il periodo di differimento, secondo il criterio di cui al comma 2, ultimo periodo. La regolarizzazione di quanto

dovuto a titolo di contributi o premi può avvenire anche mediante il pagamento, attualizzato al tasso del 5 per cento annuo della quota capitale dovuta sulla base delle predette 20 rate, in un'unica soluzione entro il 31 maggio 1997, ovvero in tre rate scadenti il 31 maggio 1997, il 31 luglio 1997 e il 30 novembre 1997, rispettivamente nelle misure del 10 per cento, del 40 per cento e del 50 per cento del dovuto.

4-*bis*. Le obbligazioni sorte a titolo di somme aggiuntive, interessi e sanzioni amministrative per obblighi contributivi nel settore agricolo relative ai periodi di cui al comma 4, soddisfatte entro la data di entrata in vigore del presente decreto, sono estinte e non si dà luogo alla riscossione dei corrispondenti importi.

5. Possono essere corrisposti con le modalità ed i termini previsti dal comma 4 anche i contributi che hanno formato oggetto di procedure di regolarizzazione agevolata ai sensi di precedenti disposizioni, per la parte del debito contributivo rimasto insoluto.

6. Restano confermate le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 228, 230 e 232, della citata legge n. 662 del 1996.

6-*bis*. Nell'ambito del potere di adozione di provvedimenti, conferito dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, possono essere adottate dagli enti privatizzati di cui al medesimo decreto legislativo deliberazioni in materia di regime sanzionatorio e di condono per inadempienze contributive, da assoggettare ad approvazione ministeriale ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del citato decreto legislativo.

TABELLA A
(prevista dall'articolo 4, comma 2)

PIANO DI AMMORTAMENTO A RATA COSTANTE ANTICIPATA BIMESTRALE AL TASSO ANNUO SEMPLICE DEL 7 PER CENTO RELATIVO AD UN CAPITALE UNITARIO

N. rate Colonna 1	Quota capitale Colonna 2	Quota interesse Colonna 3	Rata anticipata Colonna 4	Debito residuo Colonna 5
1	0,039241	–	0,039241	0,960759
2	0,028032	0,011209	0,039241	0,932727
3	0,028359	0,010882	0,039241	0,904368
4	0,028690	0,010551	0,039241	0,875678
5	0,029024	0,010217	0,039241	0,846654
6	0,029363	0,009878	0,039241	0,817291
7	0,029705	0,009536	0,039241	0,787586
8	0,030052	0,009189	0,039241	0,757534
9	0,030403	0,008838	0,039241	0,727131
10	0,030757	0,008484	0,039241	0,696374
11	0,031116	0,008125	0,039241	0,665258
12	0,031479	0,007762	0,039241	0,633779
13	0,031846	0,007395	0,039241	0,601933
14	0,032218	0,007023	0,039241	0,569715
15	0,032594	0,006647	0,039241	0,537121
16	0,032974	0,006267	0,039241	0,504147
17	0,033359	0,005882	0,039241	0,470788
18	0,033748	0,005493	0,039241	0,437040
19	0,034142	0,005099	0,039241	0,402898
20	0,034540	0,004701	0,039241	0,368358
21	0,034943	0,004298	0,039241	0,333415
22	0,035351	0,003890	0,039241	0,298064
23	0,035763	0,003478	0,039241	0,262301
24	0,036180	0,003061	0,039241	0,226121
25	0,036602	0,002639	0,039241	0,189519
26	0,037030	0,002211	0,039241	0,152489
27	0,037462	0,001779	0,039241	0,115027
28	0,037899	0,001342	0,039241	0,077128
29	0,038341	0,000900	0,039241	0,038787
30	0,038787	0,000454	0,039241	0,000000
	1,000000	0,177230	1,177230	

Ricordo che restano da votare i seguenti emendamenti:

Al comma 1, sostituire le parole: «31 maggio 1997» *con le seguenti*: «30 giugno 1997».

4.11 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sostituire le parole: «31 maggio 1997» *con le seguenti*: «15 giugno 1997».

4.12 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sostituire le parole: «31 maggio 1997» *con le seguenti*: «15 maggio 1997».

4.13 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sostituire le parole: «di quanto dovuto» *con le seguenti*: «delle somme dovute».

4.14 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, dopo le parole: «a titolo di contributi e premi» *inserire le seguenti*: «previdenziali ed assistenziali».

4.15 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sostituire la parola: «stessi» *con la seguente*: «medesimi».

4.16 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sostituire la parola: «maggiorati» *con la seguente*: «aumentati».

4.17 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sopprimere la parola: «civili».

4.18 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sopprimere le parole: «nella misura».

4.19 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sopprimere la parola: «complessivamente».

4.20 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «può avvenire» *con la seguente*: «avviene».

4.21 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «secondo le modalità fissate dagli enti impositori», *con le seguenti:* «con le modalità previste dal presente articolo».

4.22 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «secondo», *con la seguente:* «con».

4.23 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «secondo le», *inserire le seguenti:* «procedure e le».

4.24 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «modalità», *con la seguente:* «procedure».

4.25 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «fissate dagli enti impositori», *con le seguenti:* «di cui al presente articolo».

4.26 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «trenta rate bimestrali», *con le seguenti:* «venti rate trimestrali».

4.27 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «trenta rate», *con le seguenti:* «venti rate».

4.28 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole: «la prima e la seconda delle quali da versare entro il 31 maggio 1997».

4.29 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «la prima e la seconda», *con le seguenti:* «le prime due».

4.30 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «31 maggio 1997», *con le seguenti:* «30 giugno 1997».

4.31 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «31 maggio 1997», *con le seguenti:* «15 giugno 1997».

4.32 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «31 maggio 1997», *con le seguenti:* «15 maggio 1997».

4.33 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «quanto disposto dall'articolo», *con le seguenti:* «il disposto dell'articolo».

4.34 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «la scadenza della prima e della seconda rata è fissata al», *con le seguenti:* «le prime due rate devono comunque essere versate entro il».

4.35 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «la scadenza della prima e della seconda rata è fissata al», *con le seguenti:* «la prima e la seconda rata devono comunque essere versate entro il».

4.36 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «della prima e della seconda rata», *con le seguenti:* «delle due prime rate».

4.37 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «31 maggio 1997», *con le seguenti:* «30 giugno 1997».

4.38 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «31 maggio 1997», *con le seguenti:* «15 giugno 1997».

4.39 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «31 maggio 1997», *con le seguenti:* «15 maggio 1997».

4.40 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, terzo periodo, dopo le parole: «L'importo», *inserire la seguente:* «totale».

4.41 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «pari al», *con la seguente:* «del».

4.42 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «pari al 7 per cento», *con le seguenti:* «pari al 10 per cento».

4.43 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «pari al 7 per cento», *con le seguenti:* «pari al 9,5 per cento».

4.44 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «pari al 7 per cento», *con le seguenti:* «pari al 7,5 per cento».

4.45 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, terzo periodo, sostituire la parola: «indicato», *con le seguenti:* «di cui».

4.46 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole: «possono applicarsi», *con le seguenti:* «si applicano».

4.47 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole: «che abbiano presentato domanda di condono», *con le seguenti:* «la cui domanda di condono è stata presentata».

4.48 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 4, sostituire le parole: «relativi a», *con la seguente:* «riguardanti».

4.49 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire la parola «residua», *con la seguente:* «restante».

4.50 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole: «a titolo principale».

4.51 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «per contributi omessi», *inserire le seguenti:* «o pagati tardivamente».

4.52 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «relativi a», *con la seguente:* «concernenti».

4.53 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «a tutto il mese di dicembre 1996», *con le seguenti:* «al 31 dicembre 1996».

4.54 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «entro il 31 maggio 1997», *con le seguenti:* «entro il 15 giugno 1997».

4.55 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «secondo le modalità fissate dagli enti impositori», *con le seguenti:* «secondo le modalità di cui al presente articolo».

4.56 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «secondo le modalità fissate dagli enti impositori», *con le seguenti:* «con le modalità previste dal presente articolo».

4.57 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 4, secondo periodo, sostituire la parola: «saranno», *con la seguente:* «sono».

4.58 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 4, secondo periodo, sostituire la parola: «del», *con le seguenti:* «pari al».

4.59 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «di quanto dovuto», *con le seguenti:* «delle somme dovute».

4.60 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 4, terzo periodo, dopo le parole: «di contributi o premi», *inserire le seguenti:* «previdenziali ed assistenziali».

4.61 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «può avvenire», *con la seguente:* «avviene».

4.62 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 4, terzo periodo, sostituire la parola: «mediante», *con la seguente:* «tramite».

4.63 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 4, terzo periodo, sostituire la parola: «mediante», *con la seguente:* «attraverso».

4.64 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «al tasso del 5 per cento annuo» *con le seguenti*: «al tasso del 6,5 per cento annuo».

4.65 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «al tasso del 5 per cento annuo» *con le seguenti*: «al tasso del 5,5 per cento annuo».

4.66 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 4-bis, *sostituire la parola:* «soddisfatte» *con la seguente*: «soddisfatti».

4.322 D'ALÌ, VENTUCCI, PASTORE, AZZOLLINI

Al comma 5, sostituire la parola: «modalità» *con la seguente*: «procedure».

4.67 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «ai sensi di» *con le seguenti*: «secondo le».

4.68 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Sopprimere il comma 6.

4.321 MACERATINI, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO, CURTO, PACE, BEVILACQUA, MAGGI, MANTICA, MONTELEONE, PALOMBO, PONTONE, SERVELLO

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. I termini previsti dalle varie disposizioni di legge in materia di previdenza degli iscritti alle casse degli ordini professionali sono riaperti per il periodo di 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, anche per il versamento di tutti i contributi dovuti, scaduti alla data del 31 dicembre 1996. Si applicano ai fini della riscossione le modalità previste dal comma 202 della legge 23 dicembre 1996, n. 662».

4.325 MACERATINI, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO, CURTO, PACE, BEVILACQUA, MAGGI, MANTICA, MONTELEONE, PALOMBO, PONTONE, SERVELLO

Al comma 6, sostituire la parola: «Restano» *con la seguente*: «Sono».

4.69 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 6, sostituire la parola: «confermate» *con la seguente*: «valide».

4.70 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Dopo il comma 6-bis *aggiungere il seguente*:

«6-*bis-bis.* I lavoratori agricoli, attualmente iscritti al Fondo pensione lavoratori dipendenti, in possesso dei requisiti di cui alla legge 9 gennaio 1963, n. 9, e successive modificazioni ed integrazioni, possono chiedere l'iscrizione alla gestione previdenziale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, senza il pagamento di oneri aggiuntivi per il pregresso e mantenendo i diritti previdenziali acquisiti nonchè le prestazioni percepite».

4.326 PASTORE, DI BENEDETTO, D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI

Dopo il comma 6-bis *aggiungere il seguente*:

«6-*bis-bis.* I coltivatori diretti, mezzadri e coloni, e gli imprenditori agricoli a titolo principale, titolari di pensione di vecchiaia, anzianità o invalidità a carico della gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, che svolgano l'attività agricola di lavoro autonomo, versano alla predetta gestione un contributo pari al 20 per cento di quanto dovuto ai sensi della legge 2 agosto 1990, n. 233.

I supplementi per contributi versati nella predetta gestione, nel caso di titolari di pensione al minimo, vengono assorbiti dall'integrazione al minimo in misura non superiore a 20 punti percentuali».

4.327 PASTORE, DI BENEDETTO, D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI

Dopo il comma 6-bis *aggiungere i seguenti*:

«6-*bis-bis.* I soggetti autorizzati a proseguire volontariamente l'assicurazione obbligatoria possono regolarizzare la propria posizione contributiva compresa nel periodo decorrente dal 1° gennaio 1986 per versamenti non effettuati, effettuati in ritardo o per un importo inferiore a quello dovuto. I prosecutori volontari interessati devono presentarne domanda entro il 31 dicembre 1997.

6-*bis-ter*. Gli Enti o Istituti assicuratori sospendono la restituzione dei contributi volontari resisi indebiti per ritardo nel pagamento, chiedendo agli assicurati interessati conferma, o meno, sulla volontà di avvalersi della sanatoria di cui al precedente comma».

4.333 MACERATINI, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO, CURTO, PACE, BEVILACQUA, MAGGI, MANTICA, MONTELEONE, PALOMBO, PONTONE, SERVELLO

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.11, presentato dal senatore Moro e da altri senatori, fino alle parole «31 maggio 1997».

Se tale parte verrà respinta, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento e i successivi emendamenti fino all'emendamento 4.13.

Non è approvato.

Come già detto, sono pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.11, nonchè gli emendamenti 4.12 e 4.13.

L'emendamento 4.14 non verrà posto in votazione in quanto privo di portata modificativa.

Metto ai voti l'emendamento 4.15, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 4.16 e 4.17, in quanto privi di portata modificativa, non verranno posti ai voti.

Metto ai voti l'emendamento 4.18, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.19, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.20, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 4.21, in quanto privo di portata modificativa, non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 4.22, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 4.23, in quanto privo di portata modificativa, non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 4.24, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 4.25, in quanto privo di portata modificativa, non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 4.26, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.27, presentato dal senatore Moro e da altri senatori, fino alle parole «trenta rate bimestrali».

Se tale parte verrà respinta, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento e il successivo emendamento 4.28.

Non è approvato.

A seguito di questa votazione, sono preclusi la restante parte dell'emendamento 4.27 e l'emendamento 4.28

Metto ai voti l'emendamento 4.29, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 4.30, in quanto privo di portata modificativa, non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 4.31, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.32, presentato dal senatore Moro e da altri senatori, fino alle parole «31 maggio 1997».

Se tale parte verrà respinta, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento e il successivo emendamento 4.33.

Non è approvato.

A seguito di tale votazione, sono preclusi la restante parte dell'emendamento 4.32, nonchè l'emendamento 4.33.

Gli emendamenti 4.34, 4.35, 4.36 e 4.37, in quanto privi di portata modificativa, non saranno messi in votazione.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.38, presentato dal senatore Moro e da altri senatori, dall'inizio fino alle parole: «31 maggio 1997».

Non è approvato.

A seguito di tale votazione, sono preclusi la restante parte dell'emendamento 4.38 e gli emendamenti 4.39 e 4.40.

Sono privi di portata modificativa, e pertanto inammissibili, gli emendamenti 4.41 e 4.42, che pertanto non verranno messi ai voti.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.43, presentato dal senatore Moro e da altri senatori, dall'inizio fino alle parole: «pari al 7 per cento».

Non è approvato.

A seguito di tale votazione, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.43 nonchè gli emendamenti 4.44 e 4.45.

Sono privi di portata modificativa gli emendamenti 4.46, 4.47, 4.48, 4.49 e 4.50, e pertanto non verranno posti ai voti.

Metto ai voti l'emendamento 4.51, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.52, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 4.53 e 4.54 sono privi di portata modificativa e quindi non saranno messi ai voti.

Metto pertanto ai voti l'emendamento 4.55, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.56, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.57, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

Sono privi di portata modificativa gli emendamenti 4.58, 4.59 e 4.60, e quindi non saranno posti ai voti.

Metto ai voti l'emendamento 4.61, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 4.62, 4.63 e 4.64 sono privi di portata modificativa e quindi non saranno posti ai voti.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.65, presentato dal senatore Moro e da altri senatori, fino alle parole: «al tasso del 5 per cento annuo».

Non è approvato.

A seguito di tale votazione, sono preclusi la restante parte dell'emendamento 4.65 e l'emendamento 4.66.

L'emendamento 4.322 è privo di portata modificativa e quindi non sarà messo ai voti.

D'ALÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, ho chiesto la parola in merito all'emendamento 4.322, giudicato privo di portata modificativa. Vorrei osservare che ciò che appare privo di contenuto è semmai la norma cui esso si riferisce, così come è redatta; l'emendamento 4.322 serve a dare significato a tale norma.

In sede di illustrazione dell'emendamento in questione avevo chiesto di sapere come mai al comma 4-*bis* fosse stata inserita la parola «soddisfatte» piuttosto che «soddisfatti». Se infatti, signor Presidente, leggiamo la norma così com'è, essa appare priva di contenuto significativo ed assolutamente inutile; se invece di «soddisfatte» vi fosse il corrispondente maschile, che quindi si riferisce agli obblighi, la norma prevederebbe che sono estinte le obbligazioni sorte a titolo di somme aggiuntive; ma se le somme aggiuntive sono soddisfatte, tali obbligazioni sono automaticamente estinte.

Vorrei pertanto sapere dalla Presidenza, considerato che il Governo non mi ha fornito risposta dopo l'illustrazione degli emendamenti, che cosa la Presidenza stessa ed il Governo intendano fare a tale proposito. Si tratta infatti di una norma, così come redatta, palesemente inutile; se invece la parola «soddisfatte» diviene «soddisfatti» e si riferisce agli obblighi contributivi, la norma stessa assumerebbe significato: infatti essendo soddisfatti gli obblighi, sono estinte le obbligazioni a monte a titolo di somme aggiuntive.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, il testo trasmesso dalla Camera è esattamente nei termini che compaiono. Prego pertanto il rappresentante del Governo di fornire una precisazione in merito.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Signor Presidente, il senatore D'Alì ha ragione nel senso che il comma 4-*bis* fu inserito alla Camera dei deputati, dopo una discussione, per chiudere il cerchio. Ritengo francamente che vi sia stato un errore di battitura nel messaggio trasmesso e che questo possa essere verificato con un contatto tra gli uffici delle due Camere.

È evidente comunque che il senso della norma è esattamente quello espresso dal senatore D'Alì: le obbligazioni relative a obblighi contributivi soddisfatti sono estinte.

PRESIDENTE. Quindi, per ora lasciamo sospeso questo emendamento; procediamo al controllo anche alla Camera dei deputati e poi eventualmente ritorneremo su questo punto.

Ringrazio comunque il rappresentante del Governo per la precisazione.

FUMAGALLI CARULLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUMAGALLI CARULLI. Signor Presidente, non comprendo perchè il Governo proponga di effettuare un controllo sul testo della Camera; basta che accetti l'emendamento presentato dal senatore D'Alì e verrà ripristinato il significato della norma, che il rappresentante del Governo ha detto poco fa essere lo stesso inteso nella stesura dell'emendamento.

PRESIDENTE. Cosa intende fare il Governo? Accoglie l'emendamento del senatore D'Alì?

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Signor Presidente, è evidente che il Governo non accetta l'emendamento perchè ritiene che il testo vada probabilmente rettificato; si tratta di un errore nel messaggio.

PRESIDENTE. Ma poichè il testo dell'emendamento è volto a correggere l'errore che il Governo stesso in qualche modo sottolinea, o perlomeno richiama, forse sarebbe più tempestivo accettare l'emendamento. Se il Govemo però insiste, non possiamo che andare ad effettuare questi controlli sugli errori di stampa.

Gli emendamenti 4.67 e 4.68 sono privi di portata modificativa e quindi non verranno messi ai voti.

Metto ai voti l'emendamento 4.321, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.325, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 4.69 e 4.70 sono privi di portata modificativa e quindi non saranno messi ai voti.

Metto ai voti l'emendamento 4.326, presentato dal senatore Pastore e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.327, presentato dal senatore Pastore e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.333.

AMORENA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* AMORENA. Signor Presidente, intervengo in sede di dichiarazione di voto perchè qualcosa bisogna pur dire in quest'Aula. Bisogna pur parlare e far sentire la nostra voce, perchè altrimenti siamo sempre soffocati. Tra un po' scatterà la «tagliola», ma io voglio dire qualche cosa.

Un anno fa vi è stata una polemica tra la città di Vicenza e lo Stato, perchè a Vicenza chiedevamo che negli esami di abilitazione magistrale si alzassero i voti. Non è infatti possibile che nei concorsi i maturati vicentini abbiano sempre titoli più bassi dei concorrenti meridionali. La richiesta fu intesa come un rifiuto razzista degli insegnanti meridionali; era invece un rifiuto della valutazione, questa sì razzista, per cui i diplomati del Nord risultano più ignoranti di quelli del Sud, anche se poi quelli del Sud vengono a curarsi nei nostri ospedali, prendono il nostro sangue, e il Nord-Est ne dona in abbondanza, usano i nostri organi per i trapianti. *(Commenti dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo e Forza Italia).*

Dicono che al Sud non c'è la cultura della donazione degli organi e del sangue, eppure non costa nulla se non un po' di solidarietà. Il Sud è meno malavitoso di quanto il Nord creda e il Nord è meno razzista di quanto il Sud creda. Molti stanziamenti per il Sud non arrivano alla gente del Sud, perchè vengono intercettati prima. Molte proteste del Nord contro l'occupazione meridionale dello Stato sono proteste contro lo Stato che smette di essere di tutti. Le due linee, progresso nello Stato e progresso nel privato, nate separate e parallele finiscono per scontrarsi. La prima ha finito di dipendere dallo Stato e adesso dipende dal privato: più il privato produce, più viene punito per compensare i debiti dello Stato, i non funzionamenti e le corruzioni.

Lo Stato è avviato verso un inarrestabile indebitamento. L'arricchimento dello Stato dà al privato l'occasione di bloccare e invertire la tendenza scaricando sul privato il compito di colmare i buchi statali. Non si paga la sanità per avere sanità, la sanità non c'è e non si può avere, la si paga perchè ha dei debiti, si paga a fondo perduto, così le pensioni, l'esercito, le poste.

È certamente poco interessante, poco spassosa, poco romantica la vita di chi superlavora: il lavoro è noioso, faticoso, dà nevrosi e malattie, ma chi lancia queste accuse dovrebbe per coerenza rinunciare a chiedere il supertassamento dei superlavoratori, ad incamerare una parte così cospicua, la più alta del mondo, di quel che producono. Se lo Stato chiedesse meno, il privato lavorerebbe meno con risultati migliori.

La gente della Padania, di Treviso in particolare, mi ha votato e democraticamente eletto suo rappresentante e io ho il dovere di lottare per il raggiungimento degli ideali e dei fini del mio movimento. Respingo pertanto al mittente, in relazione al *referendum* che abbiamo svolto

domenica scorsa, su qualunque Colle si trovi, ogni accusa a me rivolta di essere un terrorista, un fomentatore di odio... *(Vivaci commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo).*

PRESIDENTE. Senatore Amorena, la prego di concludere per favore, perchè siamo fuori tema oltretutto.

BARBIERI. Abbastanza fuori tema, signor Presidente!

AMORENA. Ripeto, parafrasando l'Ecclesiaste: il mio grido giunga a te. Il signor Presidente della Repubblica...

BARBIERI. Non si nomina il Presidente della Repubblica!

AMORENA. Il Presidente della Repubblica che domenica 25 maggio a Palermo ha detto: «la libertà viene da Dio» – cito testualmente – dovrebbe riflettere prima di fare certe affermazioni. Non siamo più nel Medio Evo, periodo nel quale si sosteneva che tutto, libertà e potere, provenisse da Dio.

BONAVITA. Non proviene neanche da Bossi!

AMORENA... nè siamo ai tempi del funesto Napoleone: Dio me l'ha data, eccetera, eccetera. *(Ilarità dai Gruppi Forza Italia e Alleanza Nazionale. Vivaci commenti della senatrice Pagano).*

PRESIDENTE. Senatore Amorena, le ho consentito di prendere la parola, però adesso la prego di concludere perchè siamo del tutto fuori tema: stiamo votando degli emendamenti e Napoleone non c'entra.

AMORENA. Concludo, signor Presidente: io non ho mai compiuto in tutta la mia vita un atto di violenza, non ho mai violato la legge, escluso qualche eccesso di velocità sull'autostrada, ma non intendo essere criminalizzato ora perchè lotto per la libertà della mia gente. *(Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo e del sottosegretario Ayala).* La libertà non è una parola o un'idea superata, un'ideale morto. Qui da noi 50 anni fa si fece la lotta di liberazione. La libertà è anche rifiuto e lotta ad uno Stato cieco e sordo alle istanze dei suoi cittadini. Per questa lotta di libertà, di indipendenza e di autoderminazione io, e sono sicuro anche tutti i miei colleghi, siamo pronti a batterci. *(Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.333, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4 del decreto-legge:

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis*.

1. Dal 1° gennaio 1998 la misura annuale di perequazione dei trattamenti pensionistici di anzianità è ridotta del 50 per cento per i pensionati che non abbiano compiuto i 65 anni di età. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano a coloro che abbiano raggiunto, alla data di entrata in vigore della presente legge, i 40 anni di contribuzione, e altresì nel caso di soggetti che abbiano svolto lavori cosiddetti usuranti di cui alla legge n. 724/94».

4.0.100 GRILLO

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-*bis*.

1. A decorrere dal 30 giugno 1997 e fino al 31 dicembre 1997 è sospesa l'applicazione di ogni disposizione di legge, di regolamento o di accordi collettivi che prevedano il diritto a trattamento pensionistico di anzianità a carico del regime generale obbligatorio ivi comprese le gestioni dei lavoratori autonomi, delle forme sostitutive, integrative ed esclusive del regime stesso, ivi compreso lo speciale regime di cui alla legge 30 luglio 1990, n. 218, e al decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 357, nonchè delle forme integrative a carico degli enti del settore pubblico allargato anticipati rispetto all'età pensionabile o all'età prevista per la cessazione dal servizio in base ai singoli ordinamenti. Si applicano altresì le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge n. 384 del 1992. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano a coloro che abbiano raggiunto, alla data di entrata in vigore della presente legge, i 40 anni di contribuzione, agli iscritti a fondi previdenziali per lavoratori dipendenti, pubblici e privati, che abbiano raggiunto i 60 anni di età, agli iscritti a fondi previdenziali per lavoratori autonomi che abbiano raggiunto i 62 anni di età e altresì nel caso di soggetti che abbiano svolto lavori cosiddetti usuranti di cui alla legge n. 724/94».

4.0.101 GRILLO

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-*bis*.

1. Per i primi cinque giorni di malattia dei lavoratori dipendenti gli oneri a carico degli enti previdenziali sono trasferiti a carico dei lavoratori stessi».

4.0.102 GRILLO

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-*bis*.

1. Il comma 13 dell'articolo 1 della legge n. 335 dell'8 agosto 1995 è abrogato».

4.0.103 GRILLO

Si intende che il senatore Grillo abbia riunciato ad illustrarli.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.100, presentato dal senatore Grillo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.101, presentato dal senatore Grillo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.102, presentato dal senatore Grillo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.103, presentato dal senatore Grillo.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge.

Ricordo che il testo dell'articolo, comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, e dell'allegata tabella B è il seguente:

Articolo 5.

(Disposizioni varie di contenimento)

1. È fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, ed agli enti pubblici economici di concedere, in qualsiasi forma, anticipazioni del prezzo in materia di contratti di appalto di lavori, di forniture e di servizi, con esclusione dei contratti già aggiudicati alla data di entrata in vigore del presente decreto e di quelli riguardanti attività oggetto di cofinanziamento da parte dell'Unione europea. Sono

abrogate tutte le disposizioni, anche di carattere speciale, in contrasto con quelle di cui al presente comma.

2. Le autorizzazioni di cassa determinate per l'anno 1997 dalla legge 23 dicembre 1996, n. 664, per i capitoli indicati nella tabella B allegata al presente decreto, sono ridotte per gli importi indicati nella tabella medesima.

3. In sede di prima applicazione, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 22, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in materia di determinazione delle tariffe dei servizi postali, l'Ente poste italiane è autorizzato a rideterminare in aumento le tariffe dei servizi postali entro il limite massimo del 10 per cento dei proventi, a compensazione dei minori introiti eventualmente derivanti dalla modifica dei rapporti intrattenuti con il Ministero del tesoro e con la Cassa depositi e prestiti.

TABELLA B

(prevista dall'articolo 5, comma 2)

RIDUZIONI DI CASSA

CAPITOLI		*(in miliardi di lire)*
Presidenza		
Cap. 1232	Fondo integrazioni tariffarie postali	150
Cap. 7900	Fondo per l'attuazione del programma degli interventi per Roma capitale, ecc.	50
		200
Tesoro		
Cap. 4633	Contratti di servizio e di programma FF.SS.	267
Cap. 9012	Fondo da ripartire, ecc. aree depresse, ecc.	600
		867
Difesa		
Cap. 4011	Spese per l'ammodernamento, ecc.	105
Cap. 4031	Spese per l'ammodernamento, ecc.	77
Cap. 4051	Spese per l'ammodernamento, ecc.	168
		350
Industria		
Cap. 7054	Contributo all'ENEA, ecc.	50
TOTALE GENERALE		1.467

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

Sopprimere il comma 1 (*).

Conseguentemente dopo l'articolo 14 aggiungere il seguente:

«Art. 14-*bis.*

1. Il Ministro del tesoro è autorizzato a porre in vendita seguenti quote del capitale delle seguenti sue partecipazioni:

a) entro il 31 ottobre 1997, una quota del capitale sociale dell'ENI s.p.a. pari al 15 per cento;

b) entro il 30 giugno 1998, una quota del capitale sociale dell'ENEL s.p.a. pari al 20 per cento;

c) entro il 31 marzo 1999 una quota del capitale sociale dell'ENEL s.p.a. pari al 20 per cento.

2. Le modalità di vendita dei pacchetti azionari di cui al precedente comma 1 sono demandate alla determinazione del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro dell'industria, commercio e artigianato e del Ministro dell'ambiente. Per ognuna delle operazioni elencate alle lettere *a), b)* e *c)* è comunque previsto, per quanto possibile, il ricorso al sistema di offerta pubblica di vendita secondo le finalità del conseguimento di ottimali risultati di vendita.

3. In deroga a quanto previsto dall'articolo 3, lettera *b)* della legge 27 ottobre 1993, n. 432, i proventi delle vendite di cui al precedente comma 1, lettera *a), b)* e *c)*, anzichè essere conferiti al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, di cui all'articolo 2, comma 1, della legge n. 432 del 1993 vengono imputati alle entrate di bilancio dello Stato, rispettivamente degli esercizi 1997, 1998 e 1999 per gli importi necessari.

4. A decorrere dalle date indicate nei commi 1 e 2 possono essere effettuate erogazioni per spese di conto capitale a carico dei conti correnti di contabilità speciali aperti presso la Tesoreria dello Stato di cui all'articolo 8, comma 3 del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30, solamente nei limiti in cui sono state effettivamente incassate le somme corrispondenti alle vendite di cui ai medesimi commi 1 e 2, salvo l'adempimento delle obbligazioni indifferibili».

5.150 D'ALÌ, VENTUCCI, PASTORE, AZZOLLINI, MUNGARI, VEGAS, GRILLO, TONIOLLI

(*) (Esatta formulazione precisata in corso di seduta).

Al comma 1, nell'ultimo periodo, sopprimere le parole: «anche di carattere speciale».

5.1 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, nell'ultimo periodo, sopprimere la parola: «anche».

5.2 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, dopo le parole: «tabella medesima» *aggiungere le seguenti:* «fatta eccezione per il capitolo 1232/Presidenza la cui autorizzazione di cassa è ridotta di un ulteriore dieci per cento dell'importo indicato in tabella».

5.3 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, dopo le parole: «tabella medesima» *aggiungere le seguenti:* «fatta eccezione per il capitolo 4011/Difesa la cui autorizzazione di cassa è ridotta di un ulteriore dieci per cento dell'importo indicato in tabella».

5.4 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, dopo le parole: «tabella medesima» *aggiungere le seguenti:* «fatta eccezione per il capitolo 4051/Difesa la cui autorizzazione di cassa è ridotta di un ulteriore dieci per cento dell'importo indicato in tabella».

5.5 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, dopo le parole: «tabella medesima» *aggiungere le seguenti:* «fatta eccezione per il capitolo 7054/Industria la cui autorizzazione di cassa è ridotta di un ulteriore dieci per cento dell'importo indicato in tabella».

5.6 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, dopo le parole: «tabella medesima» *aggiungere le seguenti:* «fatta eccezione per il capitolo 7451/Risorse agricole la cui autorizzazione di cassa è ridotta di un ulteriore dieci per cento dell'importo indicato in tabella».

5.7 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, dopo le parole: «tabella medesima» *aggiungere le seguenti:* «fatta eccezione per il capitolo 7900/Presidenza la cui autorizzazione di cassa è ridotta di un ulteriore dieci per cento dell'importo indicato in tabella».

5.8 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, dopo le parole: «tabella medesima» *aggiungere le seguenti:* «fatta eccezione per il capitolo 7900/Presidenza la cui autorizzazione di cassa è ridotta di un ulteriore dieci per cento dell'importo indicato in tabella».

5.9 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, dopo le parole: «tabella medesima» *aggiungere le seguenti:* «fatta eccezione per il capitolo 9012/Tesoro la cui autorizzazione di cassa è ridotta di un ulteriore dieci per cento dell'importo indicato in tabella».

5.10 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare le seguenti modifiche:

Cap. 1232 Presidenza - Fondo integrazioni tariffarie postali CS 200;

Cap. 7900 Presidenza - Fondo interventi Roma Capitale CS 145;

Cap. 4633 Tesoro - Contratti di servizio e di programmi FF.SS. CS 427;

Cap. 9012 Tesoro - Fondo per le aree depresse CS 3.000;

Cap. 4011 Difesa - Spese ammodernamento Esercito CS 500;

Cap. 4031 Difesa - Spese ammodernamento Marina CS 300;

Cap. 4051 Difesa - Spese ammodernamento Aeronautica CS 700;

Cap. 7054 Industria - Contributo all'ENEA CS 100;

Cap. 7451 Risorse agricole - Contributi per la costituzione della Cassa sociale dei consorzi di produttori agricoli CS 20.

Conseguentemente apportare le dovute modifiche all'articolo 1.

5.11 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare le seguenti modifiche:

Cap. 1232 Presidenza - Fondo integrazioni tariffarie postali CS 200;

Cap. 7900 Presidenza - Fondo interventi Roma Capitale CS 145;

Cap. 4633 Tesoro - Contratti di servizio e di programmi FF.SS. CS 427;

Cap. 9012 Tesoro - Fondo per le aree depresse CS 2.000;

Cap. 4011 Difesa - Spese ammodernamento Esercito CS 500;

Cap. 4031 Difesa - Spese ammodernamento Marina CS 155;

Cap. 4051 Difesa - Spese ammodernamento Aeronautica CS 700;

Cap. 7054 Industria - Contributo all'ENEA CS 100;

Conseguentemente all'articolo 1, apportare le dovute modifiche.

5.12 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare le seguenti modifiche:

Cap. 1232 Presidenza - Fondo integrazioni tariffarie postali CS 163;

Cap. 7900 Presidenza - Fondo interventi Roma Capitale CS 125;

Cap. 4633 Tesoro - Contratti di servizio e di programmi FF.SS. CS 329;

Cap. 9012 Tesoro - Fondo per le aree depresse CS 2.280;

Cap. 4011 Difesa - Spese ammodernamento Esercito CS 230;

Cap. 4031 Difesa - Spese ammodernamento Marina CS 120;

Cap. 4051 Difesa - Spese ammodernamento Aeronautica CS 250;

Cap. 7054 Industria - Contributo all'ENEA CS 51;

Cap. 7451 Risorse agricole - Contributi per la costituzione della Cassa sociale dei consorzi di produttori agricoli CS 10.

Conseguentemente apportare le dovute modifiche all'articolo 1.

5.13 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare le seguenti modifiche:

Cap. 1232 Presidenza - Fondo integrazioni tariffarie postali CS 150;

Cap. 7900 Presidenza - Fondo interventi Roma Capitale CS 50;

Cap. 4633 Tesoro - Contratti di servizio e di programmi FF.SS. CS 227;

Cap. 9012 Tesoro - Fondo per le aree depresse CS 600;

Cap. 4011 Difesa - Spese ammodernamento Esercito CS 105;

Cap. 4031 Difesa - Spese ammodernamento Marina CS 77;

Cap. 4051 Difesa - Spese ammodernamento Aeronautica CS 168;

Cap. 7054 Industria - Contributo all'ENEA CS 50;

Cap. 7451 Risorse agricole - Contributi per la costituzione della Cassa sociale dei consorzi di produttori agricoli CS 10.

Conseguentemente apportare le dovute modifiche all'articolo 1.

5.14 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole da: «entro il limite massimo» *fino a:* «eventualmente derivanti» *con le altre:* «in misura proporzionale a compensare i minori introiti derivanti».

5.15 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole da: «entro il limite massimo» *fino a:* «eventualmente derivanti» *con le altre:* «in misura proporzionale a compensare i minori introiti eventualmente derivanti».

5.16 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole da: «entro il limite massimo» *fino a:* «eventualmente derivanti» *con le altre:* «per compensare i minori introiti eventualmente derivanti».

5.17 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole da: «entro il limite massimo» *fino a:* «eventualmente derivanti» *con le altre:* «per compensare i minori introiti derivanti».

5.18 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole: «10 per cento» *con le seguenti:* «2.5 per cento».

5.19 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire la parola: «proventi» *con la seguente:* «del prezzo applicato ai servizi».

5.20 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire la parola: «proventi» *con le seguenti:* «della differenza tra i costi di produzione dei servizi ed il prezzo ad essi applicato».

5.21 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire la parola: «proventi» *con le seguenti:* «dei costi di produzione dei servizi».

5.22 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sopprimere la parola: «eventualmente».

5.23 MORO, ROSSI, AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

«3-*bis*. Il decreto legislativo luogotenenziale 17 maggio 1945, n. 331, è abrogato.

3-*ter*. Le attività nette dell'Ufficio italiano cambi vengono devolute al Tesoro previo rimborso del fondo di dotazione conferito dalla Banca d'Italia.

3-*quater*. Le entrate sono riservate all'Erario e concorrono agli impegni di riequilibrio del bilancio assunti in sede comunitaria».

5.151 MACERATINI, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO, CURTO, PACE, BEVILACQUA, MAGGI, MANTICA, MONTELEONE, PALOMBO, PONTONE, SERVELLO

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. Dopo il comma 1, dell'articolo 50 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, è sostituito dal seguente:

"1. Gli enti locali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, possono affidare il Servizio di tesoreria ai seguenti soggetti:

a) banche autorizzate a svolgere l'attività di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

b) a società per azioni, regolarmente costituite da soggetti indicati nella lettera *a)* o da persone fisiche, con sede in Italia e con capitale interamente versato non inferiore a lire un miliardo già in possesso del codice per operare in Tesoreria unica presso la Banca d'Italia alla data del decreto legislativo n. 77 del 25 febbraio 1995, ed aventi per oggetto la gestione del servizio di tesoreria e la riscossione dei tributi degli enti locali e che siano iscritte all'Albo nazionale per la riscossione e l'accertamento tributi enti locali previsto dall'articolo 32 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507"».

5.153 (Nuovo testo) CIMMINO, COSTA, DE SANTIS

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. Dopo il comma 1 dell'articolo 118 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, sono aggiunti i seguenti:

"1-*bis*. Gli enti locali sono obbligati, al momento del conferimento del Servizio di tesoreria, a garantire il costo del personale, con una

maggiorazione del 20 per cento da utilizzare per le spese generali, alle società per azioni regolarmente costituite con sede in Italia e con capitale interamente versato non inferiore a lire un miliardo già in possesso del codice per operare in Tesoreria unica presso la Banca d'Italia alla data del decreto legislativo n. 77 del 25 febbraio 1995, ed aventi per oggetto la gestione del Servizio di tesoreria e la riscossione dei tributi degli enti locali e che siano iscritte all'Albo nazionale per la riscossione e l'accertamento tributi enti locali previsto dall'articolo 32 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507.

1-*ter*. Per raggiungere il contenimento della spesa degli enti locali nella gestione del Servizio di tesoreria, gli oneri corrispondenti al trattamento economico del personale da trasferire di cui al precedente comma costituiscono elemento di base della gara di appalto del Servizio di tesoreria e comunque non possono essere previste nuove spese"».

5.152 (Nuovo testo) CIMMINO, COSTA, DE SANTIS

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. All'articolo 5, comma 3-*bis* della legge 28 febbraio 1997, n. 30, la parola: "possono" è sostituita con le seguenti: "debbono a carico dell'Ente appaltante"».

5.153a CIMMINO, DE SANTIS

Invito i presentatori ad illustrarli.

D'ALÌ. Il testo dell'emendamento 5.150 riportato nello stampato contiene un errore di stampa. Infatti l'emendamento da me presentato dovrebbe iniziare con la richiesta di soppressione del comma 1 dell'articolo 5, che poi è la parte principale dell'emendamento.

PRESIDENTE. La correzione è stata aggiunta a mano sul testo a disposizione della Presidenza.

D'ALÌ. La soppressione del comma 1 credo risponda ad una esigenza di giustizia nei confronti delle imprese cui si appaltano i lavori pubblici. Già nella finanziaria era stata ridotta dal 10 al 5 per cento l'anticipazione da dare alle imprese sui lavori pubblici: con questa norma *(Brusìo in Aula)* – credo sarebbe il caso che i colleghi se ne rendessero conto – si azzera l'anticipazione alle imprese in caso di aggiudicazione di appalti pubblici. Questo favorisce solo ed esclusivamente le aziende di grandi dimensioni, quelle che non hanno problemi di liquidità o di accesso al credito, e penalizza le piccole aziende che cercano di inserirsi nel settore degli appalti per conto dello Stato.

Se continua su questa strada di risparmio fine a se stesso e non mira ad agevolare un maggiore pluralismo nell'economia, il Governo poi non si deve lamentare se viene accusato di favorire soltanto le grandi imprese, solamente determinati gruppi di grandi imprese.

L'anticipazione del 5 per cento, che di per sè è già assai modesta, è pur sempre utile alle imprese per determinarsi a partecipare agli appalti. Se questa norma verrà approvata, avremo un ulteriore restringimento della rosa delle imprese partecipanti agli appalti e quindi comprendo che qualche amministrazione potrebbe avere interesse ad un voto favorevole da parte del Parlamento: così infatti potrebbe gestire meglio l'assegnazione degli appalti.

Il Gruppo Forza Italia è contrario a questa norma per tutti i motivi che ho qui esposto. Invito i colleghi a riflettere bene su questo ulteriore restringimento delle possibilità di accesso da parte delle imprese alle gare per la concessione di appalti pubblici.

MORO. Do per illustrati gli emendamenti presentati dal mio Gruppo all'articolo 5.

PACE. Do per illustrato l'emendamento 5.151.

PRESIDENTE. Si intende che i presentatori abbiano rinunciato ad illustrare gli emendamenti 5.153, 5.152 e 5.153a.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere contrario a tutti gli emendamenti all'articolo 5.

Vorrei motivare brevemente il parere contrario all'emendamento 5.150, proposto dal senatore D'Alì, sulla base di tre argomentazioni.

Innanzi tutto, il meccanismo degli anticipi rispetto ai contratti fu introdotto in relazione al particolare momento che l'economia italiana viveva agli inizi degli anni '70, dopo il primo *shock* petrolifero, una temperie – durata fino ai tempi più recenti – caratterizzata da inflazione molto elevata, spesso a due cifre. Nel momento in cui questa situazione viene corretta e l'inflazione si avvia agli *standard* europei è del tutto naturale che anche in questa materia vengano adottati gli *standard* europei.

La seconda argomentazione riguarda il meccanismo di copertura individuato nell'emendamento. Come ho già avuto modo di dire in altra occasione, almeno due motivi portano a ritenere inadeguato questo meccanismo di copertura. Il primo e più conclusivo è che a legislazione vigente è già possibile operare la vendita di partecipazioni azionarie di proprietà dello Stato. Questo è talmente vero che il Governo prevede, non entro il 31 ottobre, ma entro il 30 giugno 1997 di vendere la quota di capitale sociale dell'ENI spa. Ciò significa che, per quanto riguarda i saldi del bilancio 1997, le entrate aggiuntive che il senatore D'Alì ipotizza di conseguire con questo emendamento sono già incorporate nel bilancio tendenziale e quindi non costituirebbero un miglioramento del saldo di finanza pubblica.

Il secondo motivo di contrarietà è che, dal punto di vista più strutturale, utilizzare risorse della privatizzazione a copertura di un *deficit*

che, come emerge dalla relazione trimestrale di cassa, è largamente motivato da sfondamenti della spesa corrente e da riduzioni delle entrate, sarebbe contraddittorio con la riqualificazione oltre che con il risanamento della finanza pubblica che il Governo vuole perseguire.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.150.

FUMAGALLI CARULLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUMAGALLI CARULLI. Signor Presidente, ho ascoltato con attenzione le argomentazioni del Governo; ritenendole non convincenti voterò a favore dell'emendamento in esame.

D'ALÌ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, è chiaro che noi voteremo a favore di questo emendamento, però mi è parso di cogliere nella replica del Governo una dichiarazione che meriterebbe sicuramente un approfondimento. Infatti, il rappresentante del Governo ha detto che la *tranche* di vendita delle azioni ENI è già imputata al bilancio dello Stato. Ciò significa che il Governo ha deciso – perchè questo fino ad ora non è norma dello Stato – di imputare a bilancio i proventi delle privatizzazioni; si tratta peraltro della proposta da noi avanzata anche in sede di «contro-finanziaria» alla fine dell'anno. Pertanto, i proventi delle privatizzazioni o si imputano, così come prevede la legge vigente, a riduzione del debito pubblico o si imputano al conto economico dello Stato, così come ha detto il Sottosegretario. In secondo luogo nella copertura da noi ipotizzata non è prevista solamente l'utilizzazione della *tranche* ENI, ma anche l'avvio della privatizzazione dell'ENEL che è punto sul quale mi pare che questo Governo, nonostante tutte le promesse fatte in campagna elettorale, ancora non assume alcuna determinazione.

Comunque, annuncio il voto favorevole del Gruppo Forza Italia all'emendamento in esame.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Signor Presidente, intervengo per evitare che anche oggi sorgano equivoci. Vorrei ricordare al senatore D'Alì che le risorse delle privatizzazioni sono imputate al capitolo che riguarda la riduzione del debito pubblico e quindi come tali contribuiscono a ridurre

il ricorso al mercato, che è voce prevista dal bilancio. In questo senso, in modo sincopato, ho detto che sono attribuite al bilancio, ma è del tutto evidente che esiste un capitolo del bilancio intestato al fondo per la riduzione del debito pubblico.

AMORENA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* AMORENA. Signor Presidente, il sottosegretario Macciotta, si sta arrampicando sugli specchi. Voteremo a favore di questo emendamento, perchè la realtà non è quella indicata dal Sottosegretario in quanto c'è un apposito capitolo, «Fondo ammortamento debito pubblico», dove debbono transitare necessariamente tutte quante le dismissioni pubbliche. Abbiamo visto che sia con questo provvedimento, sia con il vecchio Documento di programmazione economico-finanziaria, sia con quello prossimo il Governo utilizza le risorse delle privatizzazioni per diminuire il *deficit* di Stato. Riteniamo scorretto questo modo di procedere.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.150, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori, con la correzione sopra indicata.

MORO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Moro, mi dispiace, ma non posso darle la parola perchè siamo già in fase di votazione.

Metto ai voti l'emendamento 5.150.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.1, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.2, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.3, presentato dal senatore Moro e da altri senatori, limitatamente alla prima parte fino alla parola: «capitolo», avvertendo che la sua reiezione comporterà la preclusione della seconda parte dell'emendamento e degli emendamenti 5.4, 5.5, 5.6, 5.7, 5.8, 5.9 e 5.10.

Non è approvato.

A seguito di tale votazione, come già detto, restano preclusi la restante parte dell'emendamento 5.3 e gli emendamenti successivi fino al 5.10.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.11, presentato dal senatore Moro e da altri senatori, fino alle parole: «tariffarie postali», avvertendo che la sua reiezione comporterà la preclusione della seconda parte dell'emendamento e degli emendamenti 5.12, 5.13 e 5.14.

Non è approvato.

A seguito di tale votazione sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.11 e gli emendamenti 5.12, 5.13 e 5.14.

Metto ai voti l'emendamento 5.15, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

A seguito della precedente votazione, sono preclusi gli emendamenti 5.16, 5.17 e 5.18.

Metto ai voti l'emendamento 5.19, presentato dal senatore Moro e dal altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.20, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.21, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.22, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.23, presentato dal senatore Moro e dal altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.151, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.153 (Nuovo testo).

CIMMINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMMINO. Signor Presidente, l'emendamento 5.153, che reca la mia firma e quella del senatore Costa, prevede la possibilità di ampliare la platea degli aventi diritto a partecipare alle gare di appalto per l'affidamento della gestione delle tesorerie comunali. Infatti con esso si prevede, contrariamente a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 77 del 1995 che affidava la gestione del servizio di tesoreria solo alle banche, di aggiungere le S.p.A aventi determinati requisiti e regolarmente costituite o da una banca autorizzata a svolgere tale servizio o da persone fisiche. Questo perchè oltre a creare problemi di gestione quel decreto ha provocato difficoltà a mantenere i livelli occupazionali già molto precari, specialmente nella mia regione cioè la regione Campania. Ricordo inoltre che nel nuovo testo dell'emendamento, alla lettera *b)*, dopo le parole: «nella lettera *a)*,» sono state aggiunte le altre: «o da persone fisiche».

Voteremo pertanto a favore di questo emendamento.

LUBRANO di RICCO. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 5.153.

NAVA. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 5.153.

FUMAGALLI CARULLI. Anch'io, signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 5.153.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.153, presentato dal senatore Cimmino e da altri senatori, nel nuovo testo.

Non è approvato.

D'ALÌ. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.152 (Nuovo testo).

CIMMINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMMINO. Signor Presidente, l'emendamento 5.152 (Nuovo testo) prevede l'obbligo per gli enti locali di garantire il costo del personale impiegato, con una maggiorazione del 20 per cento da utilizzare per le spese generali e, laddove si dovesse ritenere insufficiente per la gestione di tale servizio, può essere aumentato il capitale sociale della società per azioni da uno a due miliardi, ferma restando la cauzione a garanzia che per legge deve essere proporzionale alle entrate e alle uscite dell'ente.

Dichiaro pertanto che voteremo a favore dell'emendamento in esame.

LUBRANO di RICCO. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 5.152 (Nuovo testo).

Verifica del numero legale

AMORENA. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 10,15, è ripresa alle ore 11,15).

Presidenza del vice presidente ROGNONI

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2404

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.152 (Nuovo testo), presentato dal senatore Cimmino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.153a.

CIMMINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMMINO. Signor Presidente, l'emendamento 5.153a che recita: «All'articolo 5, comma 3-*bis* della legge 28 febbraio 1997, n. 30, la parola: "possono" è sostituita con le seguenti: "debbono a carico dell'Ente appaltante"» prevede, quindi, non la possibilità, ma l'obbligo da parte degli enti locali del mantenimento del rapporto di lavoro del personale all'atto del trasferimento dei servizi di tesoreria al concessionario della gestione. Ciò eviterebbe di creare altra disoccupazione, come ad esempio è avvenuto nel caso della società Italgest che ha mandato sul lastrico 43 lavoratori... *(La diffusione audio si interrompe).*

PRESIDENTE. Senatore Cimmino, il suo microfono è acceso ma l'audio si è interrotto; le chiedo cortesemente di avere la pazienza di spostarsi per parlare ad un altro microfono; invito chi di dovere a verificare cosa sia accaduto al microfono del senatore. *(Il senatore Cimmino cambia postazione).*

CIMMINO. Come dicevo, bisogna evitare che si verifichino casi analoghi a quello dell'Italgest considerato che il decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, purtroppo non si è preoccupato di stabilire che fine avrebbero fatto i lavoratori nel momento in cui la gestione del servizio passava alle banche che l'avrebbero effettuata non solo a costo zero, ma addirittura senza sportelli e senza personale avendo le banche stesse sia gli uni che l'altro molte volte anche in esubero.

So bene che – come si usa dire – il decreto è blindato; chiedo però da parte del Governo un cenno per capire se è possibile stabilire che tipo di volontà e di filosofia (se vi sono) ad esso sottendono ricevendo, così come ho già chiesto in privato al Sottosegretario, un segnale positivo per cercare una soluzione per questi lavoratori che, almeno per adesso, non sanno cosa fare.

LUBRANO di RICCO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUBRANO di RICCO. Signor Presidente, chiedo di apporre la mia firma all'emendamento 5.153a condividendo in pieno le argomentazioni svolte dal collega, perchè l'episodio della Italgest si è verificato in Campania in ben 11 comuni; infatti il titolare di tale società è fuggito con il denaro delle casse di 11 comuni lasciando sul lastrico circa 42 dipendenti.

Lo scopo dell'emendamento è di ovviare per il futuro a che non avvengano fatti del genere. I due personaggi responsabili si trovano in prigione, ma i dipendenti di 11 comuni non hanno potuto ricevere lo stipendio perchè le casse dei comuni stessi sono rimaste vuote; i colpevoli, naturalmente, non stanno pagando neppure una lira nè per mantenere lo stipendio dei loro dipendenti, nè per consentire ai comuni di pagare i

propri. Sono in corso trattative al Ministero dell'interno ed al Ministero del tesoro per ovviare a tali gravissimi fatti avvenuti in Campania.

Pertanto condivido in pieno lo spirito dell'emendamento, pur sapendo che non potrà essere recepito; spero comunque che il Governo possa tenerne conto nelle sue future determinazioni in proposito.

PELELLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PELELLA. Signor Presidente, desidero parimenti apporre la mia firma a questo emendamento. Siamo di fronte ad un fatto estremamente negativo: atteggiamenti truffaldini di un personaggio hanno finito con il mandare sul lastrico oltre 40 lavoratori. Al di là dell'emendamento stesso, si tratta di segnalare al Governo la necessità di adottare un provvedimento che riesca in una certa qual misura a dare una risposta alle attese di questi lavoratori, che rappresentano, come si dice in gergo, agnelli sacrificali per tutta una serie di malefatte e di ruberie di un soggetto.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, come ho avuto modo di spiegare al senatore Cimmino e agli altri senatori intervenuti, questo emendamento non può essere accolto dal Governo, non solo e non tanto perchè il decreto-legge, come noto, prevede dei termini rigorosi di scadenza, ma anche perchè si tratta di materia estranea al contenuto di questo decreto, che si propone di ridurre il disavanzo. Infatti, se noi sostituissimo, all'articolo 5, comma 3-*bis* della legge 28 febbraio 1997, n. 30, la parola «possono» con le parole «debbono a carico dell'Ente appaltante» e quindi sostituissimo la facoltà degli enti locali con un obbligo, a norma della vigente legge di contabilità dovremmo prevedere in che modo gli enti locali debbono far fronte a questo maggior onere. Quindi, ciò richiederebbe una copertura e pertanto questo emendamento non comporterebbe una riduzione, ma un aumento del disavanzo.

Detto questo, poichè l'esigenza rappresentata dal senatore Cimmino e dagli altri senatori intervenuti è reale, posso dire che essa è già all'esame del Ministero del tesoro, che vi sta lavorando per trovare una soluzione con un provvedimento che dovrà comunque essere diversamente strutturato tecnicamente.

Pertanto, inviterei il senatore Cimmino a ritirare l'emendamento tenendo conto di questa dichiarazione del Governo.

CASTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, alla luce delle spiegazioni del Governo mi chiedo come mai tale emendamento è stato considerato ammissibile. Se è come dice il Governo dovrebbe essere patentemente dichiarato inammissibile visto che va ad aumentare il disavanzo ed evidentemente manca anche di copertura.

PRESIDENTE. Senatore Castelli, è stata una decisione della Presidenza legata anche all'eterogeneità del provvedimento. Comunque, non possiamo non prendere atto che c'è un parere negativo del Governo e mettere ai voti l'emendamento 5.153a.

CIMMINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMMINO. Signor Presidente, ad di là di ciò che ha detto il collega della Lega e considerata la disponibilità del Governo, ritiro l'emendamento sperando che il Governo possa poi veramente risolvere il problema.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del seguente emendamento aggiuntivo:

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«Art. 5-*bis*.

1. La Cassa depositi e prestiti è tenuta a liquidare alle imprese esecutrici dei lavori appaltati da tutte le pubbliche amministrazioni i corrispettivi indicati negli stati di avanzamento lavori (SAL), emessi in conformità dei lavori pubblici, per i quali sia già iniziato a decorrere il termine per l'applicazione degli interessi legali per ritardata emissione del certificato di pagamento di cui agli articoli 33, 35 e 36 del capitolato generale del Ministero dei lavori pubblici approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 luglio 1962, n. 1063.

2. A tal fine è autorizzata la cessione, alla Cassa depositi prestiti, del credito relativo alle somme di cui al comma 1, comprensive degli interessi legali e morali allorchè dovuti dal debitore in base agli articoli 35 e 36 del capitolato generale del Ministero dei lavori pubblici approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 luglio 1952, n. 1063.

3. Decorsi 150 giorni dalla decorrenza degli interessi moratori, indicata negli articoli 35 e 36 del capitolato generale del Ministero dei lavori pubblici approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 luglio 1962, n. 1063, con riferimemto alle somme di cui al comma 1, relative ai lavori pubblici affidati dagli enti locali, la Cassa depositi e prestiti ha facoltà di rivalersi delle somme dovute sulle erogazioni dei mutui concessi agli stessi soggetti, anche autorizzati da leggi speciali, ovvero sui trasferimenti erariali dovuti alle amministrazioni stesse con modalità da definirsi con decreto interministeriale del Ministero del tesoro e del Ministero degli interni».

5.0.500 MACERATINI, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO, CURTO, PACE, BEVILACQUA, MAGGI, MANTICA, MONTELEONE, PALOMBO, PONTONE, SERVELLO

Metto ai voti l'emendamento 5.0.500, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6 del decreto-legge.

Ricordo che il testo dell'articolo, comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, è il seguente:

Articolo 6.

(Rapporto di lavoro a tempo parziale e orario di lavoro)

1. Nei confronti dei soggetti pubblici e privati che non abbiano ottemperato alla disposizione dell'articolo 58, comma 6, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, o che comunque si avvalgano di prestazioni di lavoro autonomo o subordinato rese da dipendenti pubblici in violazione dell'articolo 1, commi 56, 58, 60 e 61, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, ovvero senza autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza, oltre alle sanzioni per le eventuali violazioni tributarie o contributive, si applica una sanzione pecuniaria pari al doppio degli emolumenti corrisposti sotto qualsiasi forma a dipendenti pubblici.

2. Dopo il comma 56 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è inserito il seguente:

«56-*bis.* Sono abrogate le disposizioni che vietano l'iscrizione ad albi e l'esercizio di attività professionali per i soggetti di cui al comma 56. Restano ferme le altre disposizioni in materia di requisiti per l'iscrizione ad albi professionali e per l'esercizio delle relative attività. Ai dipendenti pubblici iscritti ad albi professionali e che esercitino attività professionale non possono essere conferiti incarichi professionali dalle amministrazioni pubbliche; gli stessi dipendenti non possono assumere il

patrocinio in controversie nelle quali sia parte una pubblica amministrazione».

3. Dopo il comma 58 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sono inseriti i seguenti:

«58-*bis*. Ferma restando la valutazione in concreto dei singoli casi di conflitto di interesse, le amministrazioni provvedono, con decreto del Ministro competente, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica, ad indicare le attività che in ragione della interferenza con i compiti istituzionali, sono comunque non consentite ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al 50 per cento di quella a tempo pieno. I dipendenti degli enti locali possono svolgere prestazioni per conto di altri enti previa autorizzazione rilasciata dall'amministrazione di appartenenza.

58-*ter*. Al fine di consentire la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, il limite percentuale della dotazione organica complessiva di personale a tempo pieno di ciascuna qualifica funzionale prevista dall'articolo 22, comma 20, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, può essere arrotondato per eccesso onde arrivare comunque all'unità».

4. I dipendenti che trasformano il rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale hanno diritto di ottenere il ritorno al tempo pieno alla scadenza di un biennio dalla trasformazione, nonchè alle successive scadenze previste dai contratti collettivi. La trasformazione del rapporto a tempo pieno avviene anche in sovrannumero, riassorbibile con le successive vacanze.

5. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, adottano, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, regimi di orario articolati su cinque giorni lavorativi. La giornata di riposo infrasettimanale, di regola coincidente con il sabato, è stabilita da ciascuna amministrazione, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Con regolamento da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono individuati gli uffici ed i servizi delle amministrazioni dello Stato che, in ragione della necessità di assicurare prestazioni continuative, sono esclusi dall'osservanza delle disposizioni del presente comma. Le altre amministrazioni e gli enti provvedono ad individuare tali uffici e servizi sulla base dei rispettivi ordinamenti.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «e privati».

6.9 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sostituire le parole: «si avvalgano» *con le seguenti:* «utilizzino».

6.8 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sostituire le parole: «si avvalgano» *con le seguenti:* «usufruiscano».

6.7 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sopprimere la parola: «eventuali».

6.10 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sostituire le parole: «tributarie o contribuitive» *con le seguenti:* «tributarie e contributive».

6.3 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sostituire le parole: «pari al» *con le seguenti:* «equivalenti al».

6.6 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sostituire le parole: «al doppio» *con le seguenti:* «alla metà».

6.1 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sostituire le parole: «emolumenti corrisposti» *con le seguenti:* «emolumenti attribuiti».

6.2 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sopprimere le parole: «sotto qualsiasi forma».

6.5 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sostituire le parole: «sotto qualsiasi forma» *con le seguenti:* «in qualsiasi modo».

6.4 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, capoverso, primo periodo dopo le parole: «Sono abrogate» *inserire la seguente:* «tutte».

6.11 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, capoverso, secondo periodo sostituire le parole: «in materia di» *con la seguente:* «riguardanti».

6.12 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, capoverso, terzo periodo sostituire le parole: «iscritti ad albi professionali e che esercitino attività professionale» *con le seguenti:* «che esercitino attività professionale ed iscritti ad albi professionali».

6.17 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, capoverso, terzo periodo sostituire le parole: «non possono essere conferiti» *con le seguenti:* «non possono essere attribuiti».

6.13 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 2, capoverso, terzo periodo sostituire le parole: «non possono essere conferiti» *con le seguenti:* «non possono essere assegnati».

6.14 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole: «Ferma restando» *con le seguenti:* «Ad eccezione della».

6.29 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole: «Ferma restando» *con le seguenti:* «Con eccezione della».

6.27 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole: «Ferma restando» *con le seguenti:* «Fatta salva».

6.30 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole: «Ferma restando» *con le seguenti:* «Salva la».

6.28 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole: «Ferma restando» *con le seguenti:* «Resta ferma».

6.35 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole: «di concerto con il» *con le seguenti:* «acquisito il parere del».

6.31 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole: «di concerto con il» *con le seguenti:* «unitamente al».

6.32 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole: «di concerto con il» *con le seguenti:* «sentito il».

6.33 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole: «ad indicare» *con le seguenti:* «a designare».

6.20 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole: «ad indicare» *con le seguenti:* «a segnalare».

6.21 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole: «ad indicare» *con le seguenti:* «a mostrare».

6.25 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole: «in ragione della» *con le seguenti:* «in relazione alla».

6.26 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole: «sono comunque» *con le seguenti:* «sono in ogni caso».

6.36 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 3, sostituire le parole: «hanno diritto di» *con la seguente:* «possono».

6.40 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, primo periodo dopo le parole: «n. 29 e successive modificazioni» *aggiungere le seguenti:* «ad eccezione degli Enti locali con un numero di abitanti inferiore a 5000».

6.50 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire la parola: «adottano» *con le seguenti:* «devono adottare».

6.51 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «entro novanta» *con le seguenti:* «entro sessanta».

6.71 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «entro novanta» *con le seguenti:* «entro quarantacinque».

6.72 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «entro novanta» *con le seguenti:* «entro quaranta».

6.73 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «entro novanta» *con le seguenti:* «entro trenta».

6.74 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «entro novanta» *con le seguenti:* «entro venticinque».

6.75 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «entro novanta» *con le seguenti:* «entro venti».

6.76 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «entro novanta» *con le seguenti:* «entro quindici».

6.77 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «entro novanta» *con le seguenti:* «entro dieci».

6.78 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sopprimere le parole: «maggiormente rappresentative».

6.52 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «entro sessanta» *con le seguenti:* «entro centottanta».

6.70 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «entro sessanta» *con le seguenti:* «entro centoventi».

6.55 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «entro sessanta» *con le seguenti:* «entro novanta».

6.56 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «entro sessanta» *con le seguenti:* «entro quarantacinque».

6.57 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «entro sessanta» *con le seguenti:* «entro quaranta».

6.58 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «entro sessanta» *con le seguenti:* «entro trenta».

6.59 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «entro sessanta» *con le seguenti:* «entro venticinque».

6.60 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «entro sessanta» *con le seguenti:* «entro venti».

6.61 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «entro sessanta» *con le seguenti:* «entro quindici».

6.62 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «entro sessanta» *con le seguenti:* «entro dieci».

6.63 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «in ragione della necessità di» *con le seguenti:* «per l'esigenza di».

6.85 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «in ragione della necessità di» *con la seguente:* «per».

6.86 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «di assicurare» *con le seguenti:* «di garantire».

6.80 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 5, sostituire le parole: «di assicurare» *con le seguenti:* «di fornire».

6.81 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Senatore Amorena, poichè tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6 sono a sua firma, intende darli per illustrati?

AMORENA. Signor Presidente, in considerazione del fatto che in questo ramo del Parlamento è inutile proporre degli emendamenti che il Governo non accetta in tutta la loro sostanza, io ritiro tutti gli emendamenti a mia firma all'articolo 6. *(Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge.

Ricordo che il testo dell'articolo, comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, è il seguente:

Articolo 7.

(Programma straordinario di dismissione di beni immobiliari)

1. Al fine di consentire l'immediata realizzazione di un programma straordinario di dismissione di beni immobiliari degli enti previdenziali

pubblici di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, provvede, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto:

a) a definire i criteri per la stima del valore commerciale del predetto programma sulla base delle valutazioni correnti di mercato, relative ad immobili aventi analoghe caratteristiche;

b) ad individuare, anche sulla base delle indicazioni allo scopo fornite dai predetti enti, i beni oggetto del predetto programma per un valore complessivo non inferiore a lire 3.000 miliardi;

c) a definire uno schema-tipo di contratto d'acquisto dei predetti beni che disciplini, tra l'altro, le modalità e i termini dei relativi pagamenti;

d) ad individuare, tramite procedura competitiva, il soggetto disponibile ad acquistare l'intero complesso dei beni oggetto del programma ad un prezzo non inferiore ai valori di mercato come sopra stimati, ovvero il compendio dei beni appartenenti a ciascun ente interessato, accordando in ogni caso la preferenza al soggetto disponibile ad acquistare l'intero compendio dei predetti beni. Lo stesso soggetto deve impegnarsi, nel caso proceda a vendita frazionata degli immobili così acquistati, a garantire il rispetto del diritto di prelazione degli eventuali conduttori secondo i criteri di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, ed all'articolo 3, comma 109, della legge 23 dicembre 1996, n. 662; deve altresì indicare un istituto bancario che si impegni a concedere mutui ipotecari a condizioni agevolate in favore dei conduttori stessi per l'acquisto dei beni in locazione. Queste ultime condizioni sono stabilite con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro.

2. Gli enti previdenziali di cui al comma 1 stipulano con il soggetto o i soggetti individuati a norma dello stesso comma il contratto di alienazione secondo il relativo schema-tipo, entro trenta giorni dal ricevimento dell'offerta irrevocabile di acquisto da parte del soggetto o dei soggetti medesimi. In caso di infruttuoso decorso di detto termine, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale nomina un commissario che provvede in sostituzione degli organi ordinari dell'ente.

2-*bis.* Entro il 31 dicembre 1997 il Ministro del lavoro e della previdenza sociale presenta al Parlamento una relazione sul programma straordinario di dismissione di cui al presente articolo indicando per ciascun ente previdenziale l'elenco dei beni già alienati e di quelli da alienare, i criteri utilizzati per la stima del valore commerciale, le entrate già realizzate e quelle attese e la tipologia degli acquirenti.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

Al comma 1, nell'alinea sopprimere le parole: «realizzazione di un programma straordinario di».

7.39 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, nell'alinea dopo la parola: «provvede» *inserire le seguenti:* «con decreto ministeriale da sottoporre al parere delle competenti Commissioni parlamentari».

7.502a D'ALÌ, VENTUCCI, PASTORE, AZZOLINI

Al comma 1, nell'alinea, sostituire le parole: «novanta giorni» *con le seguenti:* «quarantacinque giorni».

7.33 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

7.500 MACERATINI, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO, CURTO, PACE, BEVILACQUA, MAGGI, MANTICA, MONTELEONE, PALOMBO, PONTONE, SERVELLO

Al comma 1, sostituire la lettera a) *e la lettera* d) *con le seguenti:*

«*a)* a definire i criteri per la stima del valore dei beni immobili anche considerando la disponibilità economica del conduttore, valutata in base al reddito imponibile;

d) a procedere alla vendita diretta ai conduttori».

7.34 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sostituire la lettera a) *con la seguente:*

a) a conferire la determinazione dei criteri di stima, per le valutazioni e per le dismissioni, agli agenti d'affari in mediazione iscritti nei ruoli sezione agenti immobiliari, istituiti presso le Camere di commercio, esercenti l'attività da almeno cinque anni ed iscritti nei ruoli periti ed esperti delle Camere di commercio da almeno tre anni».

7.11 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sostituire la lettera a) *con la seguente:*

«a) ad incaricare per la determinazione dei criteri di stima, per le valutazioni e per le dismissioni, agli agenti d'affari in mediazione iscritti nei ruoli sezione agenti immobiliari, istituiti presso le Camere di commercio, esercenti l'attività da almeno due anni ed iscritti alla FIAIP».

7.12 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1 lettera a) *sopprimere le parole da:* «sulla base» *fino a:* «analoghe caratteristiche».

7.30 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, lettera a) *sostituire le parole da:* «sulla base» *fino alla fine della lettera con le seguenti:*

«Per la determinazione dei criteri di stima sono competenti e possono essere incaricati gli agenti d'affari in mediazione iscritti nei ruoli sezione agenti immobiliari, istituiti presso le Camere di commercio, esercenti l'attività da almeno cinque anni ed iscritti nei ruoli periti ed esperti delle Camere di commercio da almeno tre anni».

7.31 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, lettera a) *sostituire le parole da:* «sulla base» *fino alla fine della lettera con le seguenti:*

«Per la determinazione dei criteri di stima sono competenti e possono essere incaricati gli agenti d'affari in mediazione iscritti nei ruoli sezione agenti immobiliari, istituiti presso le Camere di commercio, esercenti l'attività da almeno due anni ed iscritti alla FIAIP».

7.32 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, lettera a) *sostituire le parole da:* «sulla base delle valutazioni» *fino a:* «analoghe caratteristiche» *con le seguenti:* «con riferimento alla rendita catastale moltiplicata per 100».

7.36 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, lettera a) *sostituire le parole da:* «sulla base delle valutazioni» *fino a:* «analoghe caratteristiche» *con le seguenti:* «con stima UTE».

7.37 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, lettera a) *dopo le parole:* «correnti di mercato» *aggiungere le seguenti:* «operate dagli agenti immobiliari iscritti alla FIAIP».

7.5 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, dopo la lettera a) *inserire la seguente*:

«*a-bis)* a definire le modalità di recupero delle minori somme percepite rispetto ai valori di mercato dei fitti pregressi con riferimento all'ultimo quinquennio».

7.503 D'ALÌ, VENTUCCI, PASTORE, AZZOLLINI

Al comma 1, dopo la lettera a) *inserire la seguente*:

«*a-bis)* a definire i criteri di riduzione ed agevolazione delle corresponsioni dei relativi prezzi per gli immobili destinati ad edilizia popolare».

7.504 D'ALÌ, VENTUCCI, PASTORE, AZZOLLINI

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

7.501 MACERATINI, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO, CURTO, PACE, BEVILACQUA, MAGGI, MANTICA, MONTELEONE, PALOMBO, PONTONE, SERVELLO

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

7.1 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sostituire la lettera d) *con le seguenti:*

«*d)* a riconoscere ai conduttori delle unità immobiliari individuate ed inserite nel piano di vendita di cui alla precedente lettera *b)* il diritto di prelazione, che deve essere esercitato dagli stessi entro sessanta giorni dalla comunicazione inviata dall'ente proprietario, la quale deve contenere:

1) il prezzo di vendita determinato in base al valore che risulta applicando un moltiplicatore pari a 100 alle rendite catastali definite ai sensi dell'articolo 1 comma 10, primo periodo della legge 24 dicembre 1993, n. 560;

2) la riduzione del 20 per cento del prezzo determinato in base all'articolo 1 comma 10, primo periodo della legge 24 dicembre 1993, n. 560, in caso di pagamento in contanti al rogito notarile da parte del conduttore-acquirente;

3) per i conduttori, il cui reddito familiare annuo determinato con le modalità di cui all'articolo 21 della legge 5 agosto 1978, n. 457 e successive integrazioni e modificazioni, non superi i sessanta milioni, le alienazioni possono essere realizzate attraverso mutui con un tasso di interesse pari a quello medio dei titoli pubblici maggiorato di due punti, con piano di ammortamento di quindici anni;

d-bis) a garantire il diritto al rinnovo del contratto di locazione in base alla normativa di cui all'articolo 11 della legge n. 359 del 1992, con i correttivi contenuti nella circolare del Ministro del lavoro n. 4/4PS/21898 del 27 novembre 1992 approvata dal Consiglio dei ministri in data 19 dicembre 1992, agli inquilini che non esercitino il diritto

di prelazione, titolari di reddito familiare complessivo non superiore a lire 80 milioni annui, sempre che siano in regola con i pagamenti».

Conseguentemente sopprimere il comma 2.

7.502 MACERATINI, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO, CURTO, PACE, BEVILACQUA, MAGGI, MANTICA, MONTELEONE, PALOMBO, PONTONE, SERVELLO

Al comma 1, sostituire la lettera d) *con la seguente:*

«*d)* a procedere alla vendita diretta dei beni immobiliari con diritto di prelazione ai conduttori».

7.2 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sostituire la lettera d) *con la seguente:*

«*d)* ad individuare tramite procedura competitiva il soggetto disponibile ad acquistare i beni oggetto del programma, accordando la preferenza agli eventuali conduttori».

7.3 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sostituire la lettera d) *con la seguente:*

«*d)* a definire le forme del trasferimento dei beni immobiliari, accordando la preferenza agli eventuali conduttori».

7.4 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sostituire la lettera d) *con la seguente:*

«*d)* a disporre la vendita dei beni immobiliari mediante agenti immobiliari regolarmente iscritti alla FIAIP».

7.6 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sostituire la lettera d) *con la seguente:*

«*d)* ad individuare, mediante pubblica gara, il soggetto disponibile ad acquistare i beni immobiliari rispettando una graduatoria che verrà predisposta sulla base di criteri di necessità e disponibilità economica del soggetto stesso».

7.8 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, sostituire la lettera d) *con la seguente:*

«*d)* a stabilire le modalità e le condizioni di alienazione, accordando la priorità al conduttore dell'immobile».

7.9 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1 lettera d) *sostituire le parole:* «procedura competitiva» *con le seguenti:* «una gara pubblica».

7.16 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1 lettera d) *sostituire le parole:* «competitiva» *con le seguenti:* «d'appalto».

7.15 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Al comma 1, lettera d), *primo periodo, dopo le parole:* «l'intero complesso» *aggiungere le seguenti:* «sito in una stessa regione».

Conseguentemente, al comma 2, secondo periodo, dopo la parola: «commissario» *aggiungere le seguenti:* «per ciascuna regione o per ciascun ente».

7.510 MACERATINI, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO, CURTO, PACE, BEVILACQUA, MAGGI, MANTICA, MONTELEONE, PALOMBO, PONTONE, SERVELLO

Al comma 1, dopo la lettera d) *inserire la seguente:*

«*d-bis)* ad effettuare una ricognizione del patrimonio immobiliare dei predetti enti».

7.40 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Sopprimere il comma 2.

7.511 D'ALÌ, VENTUCCI, PASTORE, AZZOLLINI

Al comma 2, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente:

«Il decreto del Ministro del lavoro previsto dal comma 1 del presente articolo non può derogare le disposizioni del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104».

7.42 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Invito i presentatori ad illustrarli.

D'ALÌ. Questo articolo 7 è significativo del modo con cui questo Governo opera e vuole continuare ad operare. Dopo aver intercettato il Governo con le mani nella marmellata dei pensionati, lo intercettiamo con le mani in una marmellata ben più succulenta: la dismissione dei beni immobiliari.

Vorrei far capire ai colleghi che questo articolo si presta ad una serie di giochi molto simili a quelli degli affitti degli immobili degli enti previdenziali di cui in tempi recenti sono state piene le cronache dei giornali. Infatti si parla di vendita dei beni degli enti previdenziali, si demanda al Governo la realizzazione di un'ipotesi di piano, senza passare neanche attraverso le Commissioni parlamentari. Quindi con alcuni dei miei emendamenti ho cercato di temperare la possibilità di discrezionalità assoluta che il Governo vuole riservarsi con questo articolo.

Intanto, con l'emendamento 7.502a, propongo che i provvedimenti decisi dal Governo vengano sottoposti quanto meno al parere delle competenti Commissioni parlamentari. Con l'emendamento 7.503, chiedo che il Governo oltre a prevedere il piano di dismissione preveda anche il recupero di quegli affitti che non ha incassato o quanto meno ha incassato in maniera assolutamente al di sotto della norma, stabilendo quindi dei privilegi che non vanno assolutamente consentiti, e che stabi-

lisca quindi in questo piano anche le modalità di recupero di quei fitti non percepiti. Con l'emendamento 7.504 chiedo che il Governo nel suo piano inserisca anche un programma di agevolazioni per la determinazione dei prezzi per gli immobili destinati ad edilizia popolare, perchè mi sembra che si pensi solamente a sistemare le cose degli amici e di chi ha in tasca le tessere dei partiti; con questo articolo cioè la vendita degli immobili degli enti previdenziali è chiaramente indirizzata a privilegiare coloro che in precedenza hanno usufruito degli affitti privilegiati. Non si pensa invece minimamente al fatto che una parte di questi immobili sia attualmente utilizzata da persone in stato di indigenza. Chiedo quindi che in questo programma venga aperto un paragrafo specifico per l'edilizia popolare perchè gli utilizzatori che debbono diventare proprietari possano usufruire di condizioni particolari.

Infine con l'emendamento 7.511 propongo di sopprimere il comma 2 dell'articolo 7, soppressione che credo sia assolutamente indispensabile. Mi pare che oggi, nella lettura degli articoli, ci stiamo per così dire dedicando ad un'esegesi della lingua italiana. Se si legge il comma 2 dell'articolo 7 si ha idea del caos che può generare. Il comma dice che, dinanzi alla richiesta di un assegnatario di alloggio di un ente previdenziale di acquistare l'alloggio e dinanzi ad un passaggio di soli 30 giorni per la mancanza della risposta, il Governo possa nominare un commissario. Ma un commissario per che cosa? Per un singolo atto o per tutta la serie di dismissioni che quell'ente deve effettuare? Questa norma è assolutamente nebulosa e potrebbe prestarsi ad un'interpretazione che dia la possibilità di nomina di migliaia di commissari alla sola scadenza dei 30 giorni dalla richiesta di divenire da inquilini a proprietari della cessione. Questo è un altro sintomo del fatto che alcuni componenti del Dicastero di cui fa parte il ministro Bassanini siano dei dilettanti allo sbaraglio. Purtroppo però lo sbaraglio di quei dilettanti lo paga l'Italia, lo paga la nazione, lo pagano i cittadini e in questo caso quello sbaraglio è forse artatamente costruito per continuare a lucrare indebitamente su privilegi che non possono essere più consentiti nel nostro paese.

PACE. Diamo per illustrati gli emendamenti 7.500, 7.501, 7.502 e 7.510.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Il Governo è contrario a tutti gli emendamenti all'articolo 7, ma vorrebbe precisare che forse il senatore D'Alì ha letto in modo distratto questo articolo. Infatti esso non ha nulla a che fare con la vendita ai singoli affittuari, nè tanto meno ha nulla a che vedere con la vicenda degli «affitti d'oro» di cui si è favoleggiato qualche tempo fa.

L'articolo 7 fa riferimento ad una vendita in blocco per un valore non inferiore a 3.000 miliardi. È del tutto evidente che nessun appartamento, per quanto situato in luoghi centrali, può avere un valore di

3.000 miliardi. È del tutto evidente che il commissario *ad acta* di cui al comma 2 non è riferito ad una singola cessione quanto semmai ad un blocco di cessioni per un valore non inferiore a 3.000 miliardi.

Per questi motivi l'impianto degli emendamenti presentati dal senatore D'Alì non è corrispondente all'oggetto dell'articolo ed il Governo non ritiene di poterli accogliere.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.39.

AMORENA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* AMORENA. Signor Presidente, ovviamente il Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente voterà a favore di questo emendamento. Nel testo dell'articolo 7 si parla della realizzazione di un programma straordinario. Cosa vuol dire «straordinario»? Si sente sempre parlare di straordinarietà; viviamo in un regime di straordinarietà; tutto quanto è straordinario. Il sottosegretario Macciotta ha detto che si vogliono vendere in blocco appartamenti per 3.000 miliardi: ma allora ai singoli, a quelli che ci vivono non diamo niente?

A me pare di ricordare che gli enti previdenziali avessero l'obbligo di costituire una riserva: ora, continuiamo ad obbligare queste società private assicurative e previdenziali a mantenere i fondi di riserva, mentre per quanto riguarda lo Stato – va bene che sta per fare bancarotta – vogliamo vendere anche gli immobili che servivano da garanzia.

Esprimiamo voto favorevole sul nostro emendamento e siamo nettamente contrari all'ipotesi formulata ora dal Sottosegretario di vendere immobili del patrimonio pubblico per un valore non inferiore a 3.000 miliardi.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.39, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.502a.

D'ALÌ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, naturalmente voteremo a favore di questo emendamento.

Vorrei approfittare di questa dichiarazione di voto per affermare che a mio giudizio dal testo dell'articolo 7 non si ricava che si tratta di un'unica vendita, ma di un unico programma. Che questo venga realizzato con un'unica vendita dovrebbe essere specificato, perchè in effetti nel testo al nostro esame ciò non risulta. Infatti, la lettera *b)*, del comma

1 dell'articolo 7, recita: «ad individuare, anche sulla base delle indicazioni allo scopo fornite dai predetti enti, i beni oggetto del predetto programma per un valore complessivo non inferiore a lire 3.000 miliardi». Non è scritto che ciò si debba realizzare con un'unica vendita; c'è scritto solo che il programma deve riguardare i beni per un valore complessivo di 3.000 miliardi, che potrebbero essere oggetto di singole, frazionate vendite. Prendo atto di quel che ha detto il Governo, ma ribadisco che nella norma non viene specificato.

L'emendamento al nostro esame non fa altro che chiedere che questo programma, proprio per le dimensioni che ha e proprio perchè riguarda immobili per un valore non inferiore a 3.000 miliardi, venga sottoposto al parere delle Commissioni parlamentari. Capisco che questo Parlamento ormai non è assolutamente tenuto in cale dal Governo e dalla stessa maggioranza che autolimita la propria possibilità di emendare i provvedimenti, ma le Commissioni parlamentari possono ancora svolgere il loro ruolo quanto meno di coscienza critica degli atti del Governo. È assolutamente inaccettabile che una vendita del patrimonio pubblico per 3.000 miliardi avvenga senza che le Commissioni parlamentari esprimano il loro parere al riguardo.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il senatore D'Alì non dovrebbe fermarsi alle lettere *a)* e *b)* del comma 1 dell'articolo 7, ma dovrebbe proseguire fino alla lettera d), dove si legge: «ad individuare, tramite procedura competitiva, il soggetto disponibile ad acquistare l'intero complesso dei beni oggetto del programma ad un prezzo non inferiore ai valori di mercato come sopra stimati, ovvero il compendio dei beni appartenenti a ciascun ente interessato». Quindi si prevede una sola vendita o, al massimo, un insieme di vendite ma per valori nell'ordine di diverse centinaia di miliardi ciascuna.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.502a, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.33, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.500, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.34.

AMORENA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* AMORENA. Signor Presidente, l'emendamento in questione, alla lettera *b)* prevede che si proceda alla vendita diretta ai conduttori; una simile modifica chiarirebbe il senso dell'articolo 7. Ma il Governo cosa pensa di trovare? Un'impresa immobiliare sulla borsa di Londra o di New York disposta a comprare in una situazione di crisi per il mercato ed investire 3.000 miliardi in tale settore? Siamo completamente fuori dalla realtà! È impensabile che un unico soggetto possa oggi, con la crisi che c'è nel settore immobiliare, con gli appartamenti che si trovano occupati, con quelli che si troveranno in condizioni pietose e vista l'attuale normativa – chiamiamola così – sull'equo-canone, sugli affitti, investire così tanto. Signori del Governo, pensate di poter trovare un imbecille che compri 3.000 miliardi a scatola chiusa? Siamo veramente nell'assurdità. Riteniamo che, con il nostro emendamento, ciò possa avvenire anche per lotti per procedere alla vendita ai conduttori. Certo ci vorrà più tempo, però questo potrà permettere che qualcosa si incassi altrimenti l'articolo 7 sarà un articolo vuoto ed i 3.000 miliardi, che penso siano già stati impegnati per coprire qualche buco, saranno virtuali.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.34, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.11, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

AMORENA. Signor Presidente, le faccio notare che in conseguenza della reiezione dell'emendamento 7.34 sia l'emendamento 7.11 che il 7.12 risultano preclusi.

PRESIDENTE. Senatore Amorena, ha ragione. Ne prendo atto.

Metto ai voti l'emendamento 7.30, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.31.

Verifica del numero legale

AMORENA. Signor Presidente, chiediamo una piccola verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Amorena, una piccola verifica presuppone una piccola presenza, se lei vuole testimoniarla con la scheda... *(Ilarità)* Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale. Pertanto sospendo la seduta per un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 11,40, è ripresa alle ore 12,40).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2404

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.31, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori, fino alle parole: «in mediazione».

Non è approvato.

A seguito di tale votazione sono preclusi la restante parte dell'emendamento 7.31 e l'emendamento 7.32.

Metto ai voti l'emendamento 7.36, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.37, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.5, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.503, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.504.

AMORENA. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 7.504, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.501.

Verifica del numero legale

AMORENA. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

BARBIERI. Non è possibile, è successo anche prima!

PRESIDENTE. Ci sono dei senatori che non fanno verificare il numero legale: sono presenti ma non inseriscono la scheda.

BARBIERI. È un'indecenza!

PRESIDENTE. Apprezzate le circostanze, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge n. 2404 alla seduta pomeridiana di oggi. *(Commenti dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).*

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta *(ore 12,45).*

DOTT. VICO VICENZI

Consigliere parlamentare preposto alla direzione del Servizio dei Resoconti dell'Assemblea

Allegato alla seduta n. 193

Commissioni permanenti, presentazione di relazioni

A nome della 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali), in data 22 maggio 1997, il senatore Gambini ha presentato, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, una relazione sulla politica multilaterale dello sviluppo sostenibile in vista della sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite su ambiente e sviluppo (UNGASS) (*Doc.* XVI, n. 1).

Detto documento è stampato e distribuito.

Commissioni permanenti, approvazione di documenti

La 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali), nella seduta del 21 magglo 1997, ha approvato, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento – a conclusione dell'esame dell'affare assegnato in materia di politica multilaterale dei mutamenti climatici, degli insediamenti umani e della gestione dell'acqua – una risoluzione d'iniziativa dei senatori Gambini, Bortolotto e Veltri (*Doc.* XXIV, n. 3).

Detto documento, che sarà stampato e distribuito, sarà inviato al Ministro dell'ambiente.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 27 maggio 1997 sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali: *a)* Accordo di adesione della Repubblica austriaca alla Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen tra gli Stati dell'Unione economica Benelux, della Repubblica francese relativamente all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni, con atto finale, protocollo e dichiarazioni, fatto a Bruxelles il 28 aprile 1995; *b)* Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo federale austriaco relativo agli articoli 2 e 3 dell'accordo di adesione alla Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985, fatto a Lisbona il 25 aprile 1997» (2464);

«Ratifica ed esecuzione degli emendamenti all'Accordo relativo all'Organizzazione internazionale di telecomunicazioni via satellite "INTELSAT" ai fini dell'applicazione delle intese con firmatari multipli, adottati a Copenaghen il 31 agosto 1995» (2465).

Disegni di legge, assegnazione

Il seguente disegno di legge è stato deferito

– in sede referente:

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa sulla cooperazione e reciproca assistenza nel campo del controllo valutario, delle operazioni di importazione ed esportazione e in materia di lotta al riciclaggio, fatto a Roma il 29 luglio 1996» (2398), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª e della 10ª Commissione.

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nella seduta di ieri la 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) ha approvato il disegno di legge: «Contributo italiano per le celebrazioni del 50° anniversario del Piano Marshall» (2256).